

# IlSudOnLine

## MAGAZINE

8 aprile 2019



Il Nord vuole le tasse del Nord, l'Italia non c'è più

Inside  
Foggia,  
viaggio nella  
capitale  
della Daunia

# 4

## IL CONVIVIMENTO

Banche, i truffati devono aspettare



# 8

## IL RAPPORTO

AL NORD LE TASSE DEL NORD, COSÌ L'ITALIA NON C'È PIÙ



# 12

## RIFLESSIONI/1

REVENGE PORN  
LA REPRESSIONE PENALE  
RISOLVE TUTTO?

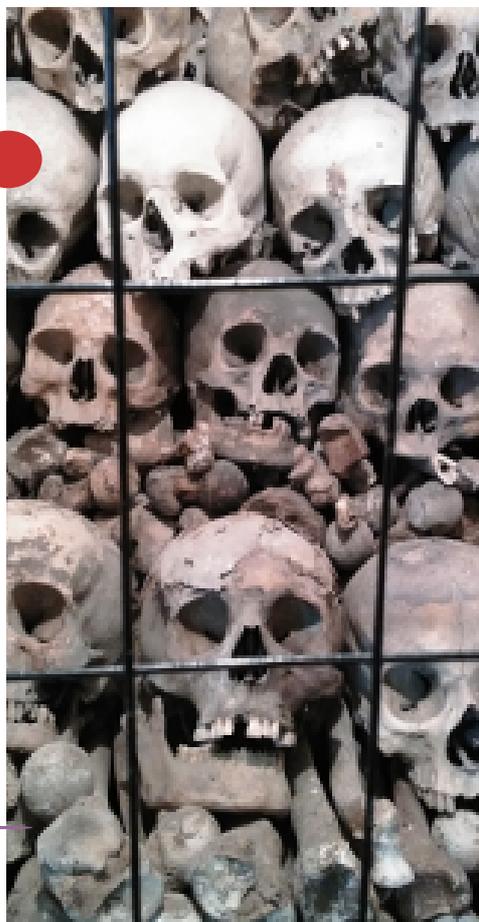
# 14

## RIFLESSIONI/2

L'UTERO IN  
AFFITTO NON  
E' LA PRIORITA'

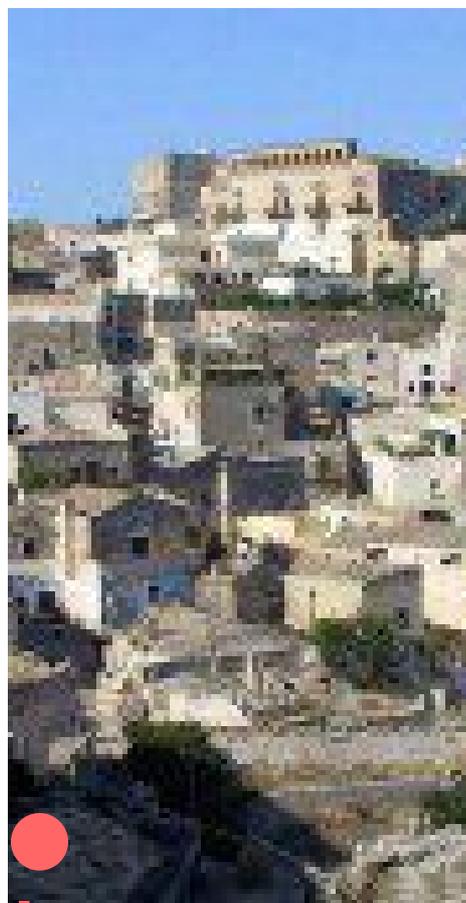
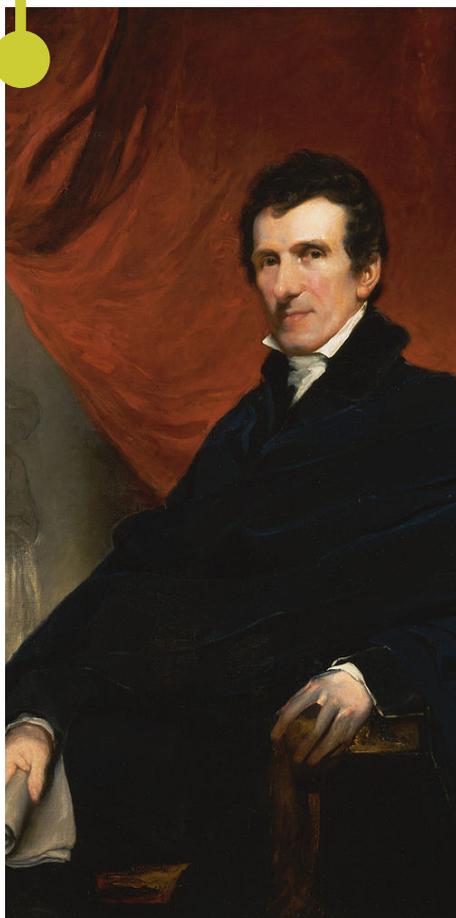
# 16

Un anno di feste  
I TRE  
MIRACOLI DI  
S. GENNARO



# 32

LA MOSTRA/1  
CANOVA AL MUSEO  
ARCHEOLOGICO  
DI NAPOLI



# 18

IL VIAGGIO  
INSIDE FOGGIA  
LE SORPRESE  
DI UNA CAPITALE

# 42

LA MOSTRA/2  
MATERA,  
I LUMI DI  
CHANUKKAH

# Banche, i truffati possono aspettare

Pari e patta. Alla fine, ancora una volta, è prevalso il mestiere, di gran mediatore, del premier Giuseppe Conte, che ha evitato in extremis una spaccatura clamorosa fra gli azionista di maggioranza dell'esecutivo gialloverde, i Cinquestelle, e il ministro dell'Economia, Giovanni Tria. Unico neo, i "truffati" delle banche, quelli che hanno risparmi e capitali investendo nei titoli e nelle obbligazioni di Banca Etruria, Banca delle Marche, Cassa di Ferrara, Cassa di Chieti e delle due Popolari Venete, dovranno avere ancora pazienza. Solo lunedì, quando il Presidente del Consiglio incontrerà i vertici delle associazioni dei consumatori, forse capiranno quando, come e se riceveranno i rimborsi. In ogni caso, ci sarà bisogno di una ulteriore riunione a Palazzo Chigi per mettere nero su bianco le nuove norme.

Il ministro dell'Economia ha puntato i piedi. E non ha ceduto alle richieste, pressanti, arrivate non solo dai Cinquestelle ma anche, sia pure in maniera più moderata, dalla Lega. Al centro della contea, il destino delle migliaia di correntisti che hanno affidato i proprio risparmi alle banche. Chi decide se erano consapevoli dei rischi che si assumevano acquistando azioni e obbligazioni o se, invece, erano vittime inconsapevoli della spregiudicatezza di qualche banchiere? Il ragionamento di Tria è semplice: prima di erogare i rimborsi, c'è bisogno di un'autorità

esterna che possa decidere sulla loro "congruità" e legittimità. Senza contare, poi, il fatto non secondario che gli eventuali rimborsi a pioggia sarebbero contrari alle normative europee sul "Bail in", quelle che prevedono un coinvolgimento di obbligazionisti e azionisti in caso di default delle banche. Una strada indigesta per i grillini (e in parte anche per i leghisti) che avevano promesso rimborsi automatici e immediati ai risparmiatori e che, dopo tre mesi dal varo della Finanziaria, non hanno ottenuto neanche un euro.

Ma il problema non è solo tecnico ma, soprattutto, politico. Ieri, a Palazzo Chigi, si sono forse per la prima volta misurati i nuovi rapporti di forza all'interno della maggioranza, anche in vista di quello che succederà con le prossime elezioni europee. E' vero che per ora, il ministro Tria, resta al suo posto, nonostante il fuoco "amico" che lo ha preso di mira negli ultimi giorni, a causa dei presunti conflitti di interesse della sua consigliera più fidata, Claudia Bugno. il primo banco di prova ci sarà lunedì, dopo il vertice con i consumatori. Ma la resa dei conti definitiva ci sarà solo dopo le elezioni. E, solo allora, capiremo se l'arte di gran mediatore di Conte riuscirà a tenere insieme le due anime del governo e a continuare nel percorso della legislatura. Con o senza l'attuale ministro dell'Economia.

# Quello che davvero serve alle famiglie

Antonio Troise

E' sicuramente un bene che si parli della famiglia, istituzione cardine della nostra società, crocevia di contraddizioni e di forti cambiamenti. Ma è sicuramente un male che se ne parli al di fuori di quei confini dettati dal rispetto reciproco e dalla normale dialettica fra posizioni contrapposte. Ed è un grave errore lasciare, un tema così delicato, nelle mani degli opposti estremismi, anche al di là dei colori politici che possono ispirarli.

C'è un aspetto, però, che il Congresso mondiale della famiglia ha fino ad ora messo in sordina. Subissato dalle polemiche, molto dure, che hanno avuto come bersaglio i temi etici. E ignorando, ad esempio, che l'Italia da due trimestri a questa parte, ha smesso di crescere. Siamo in recessione. E poco importa se sia "tecnica" o meno. La verità è che l'apparato produttivo ha rallentato il suo ritmo, gli imprenditori hanno frenato gli investimenti, le banche hanno ristretto il credito e, sul fronte del mercato del lavoro, assistiamo al ritorno dei contratti precari. Ma c'è di più: se confrontata con la crisi del 2008 la situazione è addirittura più grave. Undici anni fa il Paese reale ha potuto reggere il colpo anche perchè le famiglie erano solide ed

hanno funzionato egregiamente come ammortizzatori sociali. Ora, però, le risorse si sono esaurite, il Paese è mediamente più povero e il tessuto produttivo ha perso per strada il 25% delle sue capacità. Rispetto a questo scenario, insomma, forse varrebbe davvero la pena proporre un supplemento di dibattito al congresso di Verona. Fosse anche per chiedersi, semplicemente, se l'attuale sistema economico sia davvero in grado di sostenere quelle famiglie, troppe, che ancora non arrivano a fine mese e che non possono continuare a reggersi solo sulla logica dei sussidi. Provate a chiedere un mutuo per l'acquisto di una casa portando, in banca, soltanto la dichiarazione Isee e l'assegno mensile del reddito di cittadinanza. Troppo poco perfino per ottenere un prestito a un mese. Figuriamoci a vent'anni. Se davvero si vuole dare una prospettiva ai giovani l'unica risposta concreta è quella della crescita, dello sviluppo, del rilancio degli investimenti e della creazione di posti di lavoro veri e non frutto di decreti o misure assistenziali. Probabilmente, per salvare l'azienda-famiglia si deve partire anche dai temi dell'economia e non solo da quelli, pur importanti, dell'etica. Forse si tratta semplicemente, di due facce della stessa medaglia.

**Il congresso mondiale di Verona è stato preda degli estremisti dei temi etici ma ha dimenticato che milioni di persone non arrivano a fine mese a causa della crisi economica**

# SETTE GIORNI

# 1

## LUNEDÌ

**Conte e Tria.** Giuseppe Conte accelera sul decreto per i rimborsi alle vittime dei crack bancari. Preoccupato per i continui scontri nella maggioranza il presidente del Consiglio, ha sottolineato: «il mio motto è "sobri nelle parole, generosi nelle azioni". Lo dico a tutti i ministri, le polemiche lasciano il tempo che trovano». Meglio fare, dunque.

**Pensionati.** I «pionieri» sono soprattutto uomini e in maggior frequenza lavoratori delle regioni del Nord, ma più di uno su tre (dato imprevisto) è del Sud. Il primo profilo sulle nuove pensioni che entrano in pagamento con il 1° aprile riguarda 26.831 beneficiari. Per questi neo-pensionati, nel 45% dei casi gli importi oscillano tra i mille e 1.500 euro lordi, mentre il 34% si colloca nella fascia tra i 1.500 e i 3mila euro. Altri due blocchi potrebbero essere liquidati nelle prossime settimane: tra aprile e maggio si potrebbe così arrivare a 50mila uscite. Tutti costoro dovranno ora fare i conti con il divieto di cumulo dei redditi fino alla maturazione dei requisiti per la vecchiaia.

**Tensioni nel governo.** «Per andare avanti serve un cambio di passo, non si tratta solo di un chiarimento». Lo stato di crisi endemica in cui ormai vive la maggioranza gialloverde e il governo guidato da Giuseppe Conte è ben descritto in questa frase che Matteo Salvini ripete da giorni e che nella sostanza ha ribadito ieri nell'incontro con il presidente del Consiglio. Lo stato dei rapporti tra i due soci grillo-leghisti è ai minimi termini. Il colloquio tra premier e vicepremier è stato solo un palliativo. Il segretario leghista ne è consapevole. Il suo peso è cresciuto dal 4 marzo 2018 e ora vuole farlo valere. Vuole essere lui a decidere. della propaganda, le porte di una

# 2

## MARTEDÌ

**Italia in Stallo.** Nel 2019 «il Pil dovrebbe registrare una contrazione dello 0,2%»; «politica di bilancio espansiva e debole crescita faranno lievitare il disavanzo al 2,5%» e il debito al 134%. Sono le stime aggiornate dell'Ocse, contenute nel Rapporto sull'Italia. «L'economia è in stallo» ha detto il segretario dell'Organizzazione, Gurria. Nel mirino le riforme del governo: quota 100 da «abrogare» e il reddito di cittadinanza, giudicato troppo oneroso.

**Tria assediato.** Se l'Ocse con la sua analisi ha causato qualche cortocircuito in seno all'esecutivo, in serata, a Palazzo Chigi, le divergenze sembrano allargarsi al rapporto fra Tria e il resto dell'esecutivo. Il ministro dell'Economia viene ricevuto da Conte per i decreti attuativi sui rimborsi ai truffati delle banche, misure che potrebbero finire giovedì prossimo nel decreto Crescita che dovrebbe essere approvato dal Cdm, ma anche per dare delle spiegazioni su un caso personale, legato al suo staff nel Mef. Poco prima delle otto di sera Giovanni Tria va a Palazzo Chigi. Ma questa volta la pressione è salita più che in altri casi anche per una storia personale, un familiare assunto nell'azienda del marito della consigliera dello stesso ministro, Claudia Bugno. Le tensioni si sommano al ruolo stesso della Bugno, nominata di recente dal Mef come proprio rappresentante nel board StMicroelectronics. «Non servono parole, serve chiarezza». Chiuso nel suo studio di Palazzo Chigi, Giuseppe Conte affronta Giovanni Tria. Da quanto trapela, chiede al suo ministro di fugare ogni dubbio sul conflitto d'interesse che gli imputano i cinquestelle. «Perché in un momento così delicato - sostiene l'avvocato - dobbiamo essere cristallini».

# 3

## MERCOLEDÌ

**Il manifesto sovranista di Salvini.** Salvini lancia il manifesto dei sovranisti. L'8 aprile la Lega annuncerà la nascita di un gruppo con l'AfD tedesca e gli xenofobi delle destre europee. E' svanito, infatti, il sogno dell'alleanza Popolari-Populisti. Matteo Salvini dovrà accontentarsi dell'accordo con i Conservatori guidati dai polacchi che fanno capo al PiS (Diritto e Giustizia) e al suo potente presidente Jaroslaw Kaczynski. Ma solo dopo le europee.

### Revenge porn, la Camera vota all'unanimità

Tutti d'accordo: maggioranza e opposizione. Passa la legge che introduce il carcere (con pene previste da uno a sei anni) per i ricatti sessuali con l'utilizzo di video postati sulla rete («revenge porn»); inoltre previste condanne (da 8 a 14 anni di carcere) per lo sfregio al volto mediante lesioni permanenti. Salta invece la norma sulla castrazione chimica che, se accettata dallo stupratore, avrebbe aperto la porta alla sospensione della pena come proposto dalla Lega. Sono queste le novità introdotte dal «codice rosso», la legge per arginare la violenza contro le donne.

### Tria sotto attacco di 5 Stelle e Lega

"La diffidenza dei 5 Stelle verso Giovanni Tria si è radicata nei mesi di governo con le resistenze del ministro dell'Economia ad alcune delle richieste più audaci del Movimento. Non è un caso se gli attacchi dei leader del M5S ai suoi collaboratori più stretti sono iniziati in settembre, con le prime scelte sul bilancio. Ma il caso attorno alla consigliera Claudia Bugno sembra diventato per i 5 Stelle l'innescò per ciò che il Movimento cercava da tempo: un argomento per cercare di indebolire il ministro e magari

# 4

## GIOVEDÌ

**Banche** - Insieme al decreto per la crescita, il Consiglio dei ministri esaminerà questa sera anche i decreti attuativi per il rimborso dei risparmiatori truffati dalle banche. L'accordo raggiunto dai tecnici del governo non sembra tuttavia chiudere definitivamente le polemiche dei giorni scorsi. Il ministro dell'Economia Giovanni Tria ha mal digerito gli attacchi di Luigi Di Maio e Matteo Salvini, che da due giorni lo accusano di frenare sui rimborsi, e forse anche le stesse sollecitazioni che il presidente Giuseppe Conte ha detto di avergli rivolto. E ieri ha fatto sapere di aver consegnato a Palazzo Chigi i testi dei provvedimenti sui risparmiatori già da martedì sera.

**Governo: caso Tria** - Il vicepremier Luigi Di Maio sarebbe pronto a offrire il ministero dell'Economia di Giovanni Tria alla Lega se vincerà le europee. Nel piano un rimpasto per blindare il governo e scongiurare il voto anticipato. Il prossimo 26 maggio tutto potrebbe cambiare: rapporti di forza, leadership, priorità, uomini. Il leader grillino lo ha detto chiaramente ai suoi collaboratori e al presidente del Consiglio Giuseppe Conte: «Tria così ci fa schiantare alle elezioni». Ormai non sono più solo i retroscena giornalistic: la lite è quotidiana ed è sotto gli occhi di tutti.

**Governo: scontro sulla castrazione chimica** - Lo scontro sulla castrazione chimica ha spaccato la maggioranza. In mattinata una mozione, respinta, di Fratelli d'Italia aveva riproposto il trattamento farmacologico, su base volontaria, dei violentatori, già oggetto di un emendamento della Lega poi ritirato. Ancora divisi gli alleati: nei 383 contrari ci sono i 5 Stelle insieme a Pd, Forza Italia e Leu. Nei 126 favorevoli c'è la Lega accanto a Fratelli d'Italia.

# 5

## VENERDÌ

**Decreto Crescita.** Passa «salvo intese» al consiglio dei ministri il decreto crescita. Il testo da una parte si è arricchito con n nuove norme presentate dallo Sviluppo economico dall'altro ha perso il pacchetto più delicato sui risparmiatori, rinviato alla prossima settimana. Dopo un lungo scontro Mise-Mef, inoltre, dovrebbe essere saltata la norma sui Pir (piani individuali di risparmio), che diluiva in più anni l'obbligo di investimento del 7% sulle aziende quotate all'Aim e sul venture capital.

**Salta intesa sui risparmiatori truffati.** I risparmiatori truffati dalle banche dovranno attendere per ottenere i rimborsi. Serve un Consiglio dei ministri di tre ore per arrivare all'evidenza che non ci sono le condizioni per inserire nel decreto Crescita le modifiche alla norma sui rimborsi predisposte dal ministro dell'Economia, Giovanni Tria.

**Multata la Piattaforma Rousseau.** La piattaforma Rousseau di Davide Casaleggio - leader de facto del Movimento - «non gode delle proprietà richieste a un sistema di evoting», e non dà le adeguate garanzie «che prevedono la protezione delle schede elettroniche e l'anonimato dei votanti in tutte le fasi del procedimento elettorale elettronico». Insomma, per l'Authority italiana per i dati, il voto è manipolabile. La piattaforma non garantisce né sicurezza, né segretezza. La multa è di 50mila euro.

Rischio scontri nelle altre periferie romane. La rabbia sociale di chi vive in luoghi dimenticati dall'amministrazione ha colpito il Campidoglio. E ora Virginia Raggi si trova a ripetere: «Attenzione a come procedere con gli spostamenti delle persone».

# 6

## SABATO

Crescita zero e debito pubblico da record. Il Pil si riduce allo 0,2 per cento, il deficit sale al 2,4 per cento, il debito cresce di quasi 2 punti e si colloca al 132,6 per cento. Sono queste le cifre contenute nella bozza del Def, documento di economia e finanza. Ma il premier Giuseppe Conte assicura: «Ci aspettiamo una crescita più robusta nel secondo semestre».

**Sale la tensione nel governo tra M5S e Lega.** Mancano ancora 50 giorni alle Europee del 26 maggio ma l'escalation di dichiarazioni ostili tra i due partner di governo, M5S e Lega, sta già toccando il livello di guardia. Adesso sono in molti a chiedersi fin dove vorrà arrivare il capo politico pentastellato in questa escalation di cattive maniere verso l'amico Matteo. Si tratta, a ben vedere, di iniziative mirate a sminuire, o peggio infangare, i provvedimenti del governo voluti dai 5 stelle.

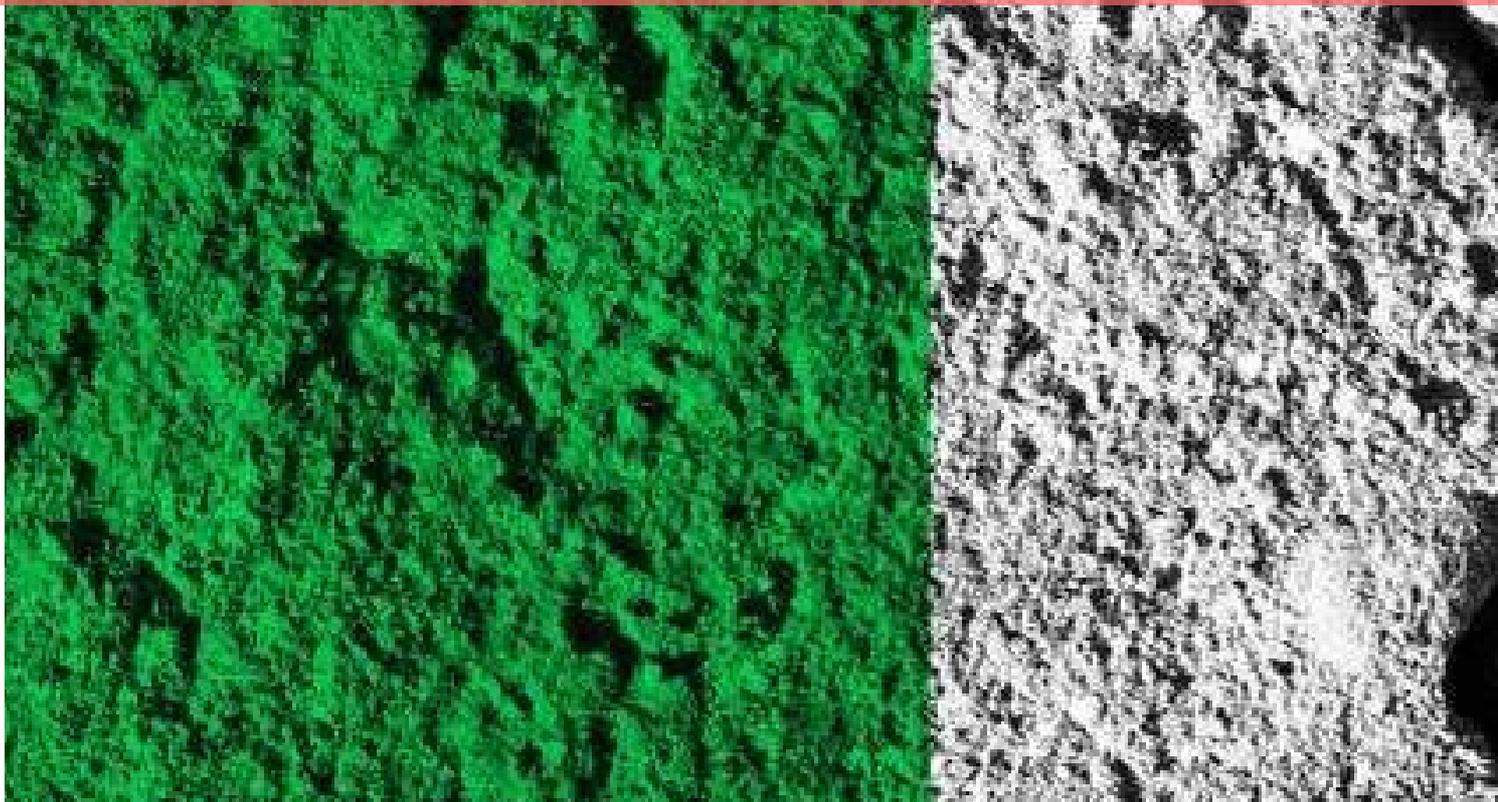
# 7

## DOMENICA

**Def, taglio di 2 miliardi alla spesa.** La frenata del Pil gonfia il deficit e ipotoca i 2 miliardi "congelati" dal governo a dicembre: l'attivazione della clausola della spesa, discussa anche dal ministro dell'Economia Tria con i partner Ue, è considerata inevitabile per tamponare un deficit spinto al 2,4% da un Pil tendenziale a +0,1%.

**Flat Tax a rischio.** In base alla bozza del Def, per il prossimo anno, già si prevede una manovra, tra lva e correzione, di 26,4 miliardi; in tre anni bisognerà trovare 43 miliardi. Morale: spazi per nuove spese non

**L'ALLARME**



**AL NORD LE  
DEL NORD, C  
L'ITALIA SV**



**E TASSE  
COSI'  
VANISCE**



L'articolo 116, comma 3, della Costituzione prevede che possano essere attribuite alle Regioni « ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia » sulla base di un'intesa fra lo Stato e la Regione interessata. Ma il merito delle richieste avanzate da Lombardia, Veneto e (in parte) Emilia-Romagna, e recepite nelle pre intese, con l'acquisizione di competenze pressoché esclusive in ambiti cruciali, quali sanità e istruzione, rischia di cristallizzare diritti di cittadinanza diversi a seconda della regione di residenza e la sostanziale rinuncia, da parte dello Stato, al perseguimento dell'unità economica e sociale del Paese.

Il tema è posto con forza da una delegazione della SVIMEZ, composta dal Presidente Adriano Giannola, dal Direttore Luca Bianchi e dal Vice Direttore Giuseppe

Provenzano, nel corso dell'audizione alla Commissione per le questioni regionali sul tema del regionalismo differenziato, Secondo la SVIMEZ, le richieste di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna non possono che avvenire in conformità al regime di piena operatività della legge 42 di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, e dunque solo dopo che, prioritariamente, vengano definiti i Livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, i costi standard e i fabbisogni standard, secondo approcci non "ragionieristici", superando il criterio della spesa storica che penalizza il Mezzogiorno.

La SVIMEZ anzitutto ha fornito alcuni dati utili a una "operazione verità" sulla spesa pubblica regionalizzata. Occorre

assumere come riferimento un complesso di spese pubbliche, che oltre al bilancio dello Stato ricomprende enti previdenziali ed altri fondi, non considerato nelle cifre diffuse sul sito del Ministero degli Affari Regionali, sulla base dei dati della Ragioneria Generale dello Stato, a corredo di una delle bozze di intesa (25.2.2019), che evidenziano un più basso livello della spesa pro-capite nelle regioni che propongono l'autonomia differenziata; una evidenza che motiva la ben nota rivendicazione di un "diritto alla restituzione ai territori" di risorse "indebitamente cedute allo Stato". Al contrario, le regioni meridionali presentano un evidente svantaggio nella spesa pubblica pro capite. I dati del Sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CPT) sul complesso della spesa della P.A. mostra una spesa

per abitante e per settori minore al Sud, che si ripercuote sulla qualità e quantità della garanzia dei diritti di cittadinanza. Un aspetto immediatamente collegato, fonte di forti perplessità, concerne la richiesta di trasferimento delle risorse necessarie a finanziare le eventuali competenze regionali aggiuntive. La previsione secondo cui eventuali ulteriori risorse, derivanti da miglioramenti di efficienza o aumento della capacità fiscale, siano esclusivo appannaggio delle regioni ad autonomia differenziata, è incompatibile con i principi di solidarietà ed uguaglianza, in quanto la perequazione delle risorse spetta allo Stato, il cui compito prioritario è garantire il "finanziamento integrale" delle funzioni concernenti i diritti civili e sociali (sanità, istruzione, mobilità) per tutti i cittadini, in regime di costi standard, su tutto il territorio nazionale.

Tutto questo smentisce nei fatti le assicurazioni sulla "neutralità" finanziaria dell'autonomia. L'iniziale pretesa di trattenere il gettito fiscale generato sui territori, fondata su un'argomentazione inaccettabile, non è dunque del tutto superata. È al tempo stesso inconsistente sul piano delle motivazioni e pericolosa per le conseguenze.

Questa pretesa, a parere della SVIMEZ, si basa su un duplice errore: in primis non ha fondamento assumere che il gettito fiscale riscosso determini un "diritto" dei territori. Il gettito scaturisce da un ben preciso rapporto di diritti e doveri che intercorre

tra lo Stato e ogni cittadino. Inoltre, la stessa quantificazione del presunto diritto dei territori alla restituzione si basa su una errata contabilizzazione del dare e dell'avere tra Stato e Regioni.

I Residui fiscali regionali che si chiede di ridurre altro non sono che l'avanzo primario regionalizzato e poco o nulla hanno a che fare con il territorio essendo il risultato, in regime progressivo di imposta, del processo perequativo tra contribuenti ricchi e poveri, residenti e non nello stesso territorio. È il principio di "equità orizzontale" del federalismo cooperativo al quale si ispira la riforma del titolo V del 2001 e la legge 42 del 2009 di applicazione dell'articolo 119. Per quanto concerne quindi il tema del Residuo Fiscale ne consegue che, anche prescindendo totalmente dai significativi effetti territoriali dell'impatto redistributivo, il saldo da considerare, non è quello definito dal semplice Residuo Fiscale ma il residuo fiscale "aumentato" ad esempio degli interessi sul debito pubblico (tra le principali voci di spesa): un Residuo Fiscale-Finanziario. Da stime condotte (con criteri estremamente prudenziali) dalla SVIMEZ sulla base delle fonti dei Conti Pubblici Territoriali, Banca d'Italia, Fondo Monetario Internazionale, risulta che il Residuo Fiscale-Finanziario della Lombardia è inferiore ai 20 miliardi, rispetto al Residuo Fiscale comunemente computato (2014-2016) in oltre 40 miliardi. Per il Veneto e l'Emilia-Romagna dal

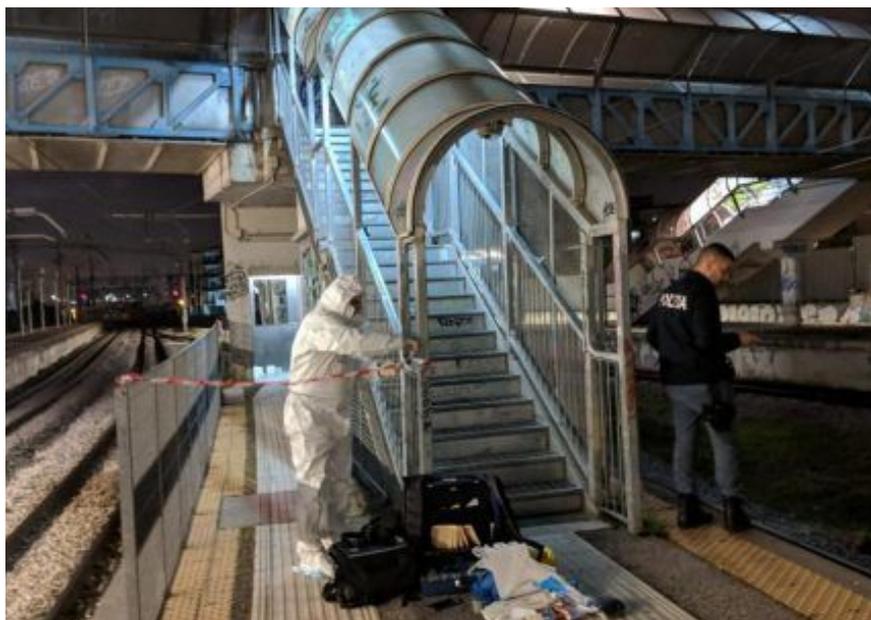
Residuo Fiscale mediamente computato in oltre 12 miliardi e 11 miliardi si passa ad un Residuo Fiscale Finanziario pari a circa 4-5 miliardi. Ben oltre questa contabilità, difficilmente stimabile e comunque parziale, perché non considera i flussi redistributivi "alla rovescia" Sud-Nord, la SVIMEZ ribadisce che "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" possono essere concesse – in materie specificamente individuate, sulla base di motivazioni chiare e della dimostrazione dei miglioramenti di efficienza conseguiti – soltanto dopo una vera attuazione dei principi costituzionali, anche nel campo del federalismo fiscale (art. 119 Cost.), per la salvaguardia dell'unità giuridica e dell'unità economica e sociale del Paese.

La SVIMEZ, da anni, pone l'accento sull'interdipendenza, la complessa rete di rapporti commerciali, produttivi, e finanziari e di reciproci vantaggi che si stabiliscono tra le due aree del Paese, strutturalmente differenti ma strettamente integrate, che non sono sistemi a parte e storicamente tendono a crescere (e arretrare) insieme. Pertanto, in luogo della frammentazione delle politiche pubbliche, per agire sul contesto istituzionale e per promuovere attivamente lo sviluppo, propone un più forte coordinamento strategico degli interventi, e un più deciso impegno sul superamento del divario di sviluppo e di benessere tra le aree, vera condizione per il rilancio dell'intera economia e società.

# RIFLESSIONI

# REVENGE PORN

**Siamo sicuri  
che la  
repressione  
penale  
risolva tutti  
i problemi?  
L'opinione  
del giurista**



**di Vincenzo Musacchio\***

Premetto subito che quello che andrò a scrivere non piacerà a molti ma, come sempre, cerco di analizzare i fatti e da essi trarre le mie considerazioni giuste o errate che possano apparire. L'Italia è uno dei pochi Paesi in cui è necessaria una pena per tutto. Alla faccia delle politiche di prevenzione che tutti professano ma che nessuno pratica perché sono costose ed impegnative mentre una sanzione penale, al contrario, costa poco e funge spesso da specchietto per le allodole. Ritengo che nessun reato e nessuna pena riusciranno mai a ridurre la pericolosità del cosiddetto fenomeno delle vendette sessuali fatte attraverso l'oscena pubblicazione di materiale privato su Internet. Questo, sfortunatamente, perché una volta messo in rete un video o una foto è impossibile cancellarlo definitivamente. Però spesso la politica

vuole cavalcare l'onda dell'indignazione per un fatto recente, che poi è quello che riguarda un parlamentare di questa legislatura, allora elabora una legislazione di emergenza "ad hoc", così il giorno dopo tutti uniti maggioranza ed opposizione appaiono i risolutori del problema e si prendono un bel titolo in prima pagina sui giornali. Sia chiaro che chi scrive non è minimamente favorevole alle vendette sessuali on line ma sono contrario - e lo sono sempre stato - all'uso del diritto penale come strumento per risolvere problemi che non si risolvono con esso o almeno non solo con esso. Anziché continuare a elaborare leggi su leggi che spesso servono per pulirsi la coscienza, si applichino bene quelle che ci sono e si lavori seriamente sulla certezza e l'effettività della pena dopo una adeguata e seria politica di prevenzione. Purtroppo, e lo dico con tristezza, il web è ancora un luogo franco, dove tutto è

permesso e spesso nessuno è responsabile. E sarebbe stato bene lavorare su questo anche su un piano sovranazionale. Alla normativa approvata andavano associati percorsi educativi non solo per i ragazzi, ma anche per gli adulti. In questo modo avrebbe senso il percorso giudiziario che portasse alla fine a pene certe e soprattutto effettive. I ragazzi andrebbero educati all'uso di Internet e alla sua pericolosità. Il web dà spesso un cattivo esempio, con tutti quei commenti improntati sull'odio e la violenza verbale. Se volessimo dare il buon esempio ai ragazzi bisognerebbe partire proprio da questo aspetto sanzionando questo tipo di condotte e premiando i confronti pacifici e costruttivi sul web. Queste persone, forti dell'anonimato, fanno i cosiddetti "leoni da tastiera" e trovano lì il coraggio di offendere senza limiti. Per questi basterebbero semplici sanzioni pecuniarie e in alternativa ad esse percorsi riabilitativi e lavori socialmente utili. Un ulteriore appunto alla legge lo eccepisco nella parte in cui la polizia giudiziaria dovrà comunicare al magistrato le notizie di reato di maltrattamenti, violenza sessuale, atti persecutori e lesioni aggravate avvenute in famiglia o tra conviventi. E la vittima dovrà essere sentita dal pubblico ministero entro tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato. E l'indagato? Potrà anche lui essere sentito a breve soprattutto in quelle ipotesi dove tutto si basa su dichiarazioni della sola eventuale vittima? Penso soprattutto ai casi che riguardano i conflitti familiari a seguito di separazioni e divorzi. Mi sembra che si continui a trasformare il codice penale in una panacea di tutti i mali e che sia fatto tutto sull'onda del momento per creare una momentanea illusione che svanisce quando ci si imbatte nella crisi perenne della giustizia sia penale che civile. Un'altra questione che appare sin d'ora cruciale è come regolare le responsabilità dei c.d. "Internet providers" che ospitano i fatti incriminati. Una seria strategia di contrasto alle forme di pornografia non consensuale, infatti, non può fare a meno di coinvolgere i

grandi portali, che consentono la diffusione su larga scala delle immagini e, dunque, la loro diffusione "virale". La prospettiva sembra duplice: da una parte studiare le modalità concrete per imporre ai providers un controllo preventivo sui materiali dei quali consentono l'upload; dall'altra ipotizzare una ipotesi di sanzione pecuniaria e accessoria per il provider che non rimuova tempestivamente un contenuto segnalatogli dalla vittima come pubblicato non consensualmente. Riguardo ad entrambe le ipotesi si ritiene che ogni riflessione debba basarsi su un'indagine circa l'esigibilità a livello tecnologico di determinati adempimenti da parte dell'intermediario che pubblica le immagini (cosa di certo non facile). Un altro aspetto su cui interrogarsi è: quali immagini, se diffuse, possano integrare la nuova fattispecie incriminatrice? Fermo un inevitabile margine interpretativo, è chiaro che le scelte del legislatore possono orientarsi secondo diverse direzioni, valorizzando il concetto di intimità, oppure richiedendo un vero e proprio carattere "pornografico" delle stesse. In ultimo, pare opportuno meditare su eventuali strumenti preventivi, in guisa di quanto avviene, ad esempio, per il delitto di stalking con l'ammonimento, da dispiegare nei casi in cui si sia già verificata una minaccia di condivisione per contrastare casi di "sexual extortion" e violenza domestica. Si tratta di alcune questioni che sarebbero dovute entrare a pieno regime nella nuova riforma, anche al fine di segnalare la necessità di un rigoroso studio di questi fenomeni e dei loro delicati aspetti, non soltanto giuridici, prima di procedere alla criminalizzazione che, se mal calibrata, può comportare una molteplicità di rischi: dall'introduzione di una fattispecie incriminatrice solo apparente e, dunque, inutile, fino alla creazione di forme di incriminazione onnicomprensive e prettamente figurative ma totalmente inefficaci.

\*Giurista e docente di diritto penale

RIFLESSIONI

# UTERO IN AFFITTO

**Ecco perchè  
in questo  
momento  
non mi sembra  
il primo dei  
problemi  
della famiglia**



Nel momento in cui si parla di infanzia, occorre ricordarsi che, per quanto questa dovrebbe essere la parte più protetta della società "civile", non lo è attualmente e meno che mai lo è stato per il passato.

Venendo, poi, a ciò che posso pensare degli "Uteri in affitto", il discorso sarebbe davvero troppo lungo e complesso. Mi limiterò a raccontare che: Nell'attendere la mia prima figlia, essendo giovane, inesperta (ovviamente), e neanche nella situazione più semplice, mi chiesi cosa avrebbe potuto, un giorno lontano, prendere il posto della gravidanza naturale.

Preciso che sto parlando di circa 45 anni fa, quando le problematiche attuali erano nell'Iperuranio di Platone (ammesso che lui le avesse previste). Scrisi, in proposito un romanzo breve, in cui la mia risposta al fatto che potesse risultare "comodo" evitarsi

nove mesi di gravidanza, un travaglio di parto (oppure un taglio cesareo), rischi e sofferenze collegate, fu un NO.

Pubblicai il romanzo assieme ad un altro autore, caro amico, Pietro Carbone. Si trattava della mia seconda pubblicazione. La prima era stata "Vita e morte d'amore", poesie, di cui ho perduto la traccia, però è stata sostituita da un attuale raccolta di poesie con lo stesso titolo. Lo chiamammo "Fantasie". Ho poi rivisitato il romanzo, raccogliendo intorno a lui altri racconti e l'ho ripubblicato:

Questa la sinossi del libro attuale dal titolo "Utero familiare e altri racconti tra fantascienza e fantasy":

- "Utero familiare e altri racconti tra fantascienza e fantasy" è un insieme di racconti, tra cui Utero familiare è il più lungo, che si muovono su di un percorso alternativo tra il reale ed il fantasy. Il primo, che dovrebbe dare il nome alla raccolta, parla di un mondo "possibile",

laddove, essendo divenuta la terra un posto non più completamente abitabile, la popolazione terrestre sia stata "trasferita" su NuovaMarte. Il problema del superamento della velocità della luce è stato risolto, dopo l'invasione di una razza proveniente da un'altra galassia, che ha portato con sé le proprie competenze scientifiche. Ritrovata la libertà, gli esseri umani hanno utilizzato quelle competenze per i viaggi spaziali. Su NuovaMarte la vita si conduce in modo differente da quello cui siamo abituati oggi, compreso il sistema di natività che non è più affidato al rapporto fisico uomo/donna, ma ad una macchina, chiamata Utero familiare (Ueffe). Gli esseri umani hanno nomenclature differenti per gli scopi cui sono indirizzati e vivono in gruppi più o meno grandi, sotto cupole che permettono loro di respirare ed un sole artificiale. Sulla terra, invece, è stata creata una sorta di "fattoria modello", dove vengono elaborati tutti i prodotti "naturali" necessari alla vita, sia degli abitanti della stessa terra che dei NuoviMarte."- Al momento, quando vedo messa in discussione la questione degli "uteri in affitto", come se fosse la problematica più grave che riguarda i bambini, non posso che restare stupita, visto che:

- 1) L'Irlanda è l'unico Paese europeo con un divieto costituzionale di aborto tranne per i casi in cui si deve salvare la vita della madre; donne che ricorrono ad aborti illegali rischiano fino a 14 anni di prigione.
- 2) Nel 2019, se il trend resterà immutato rispetto agli anni precedenti, saranno almeno 80mila gli italiani che si metteranno in viaggio per fare sesso con un minore di un Paese povero o in via di sviluppo.
- 3) Esistono i "bambini di strada." difficile anche solo stimarli, certamente oltre un milione. Il triste destino di quelli del

Congo: basta una piccola malformazione fisica per essere ritenuti degli stregoni e dunque cacciati dai villaggi (anche se nascono albi).

4) "L'abbandono" è il male del ventesimo secolo, una vera forma di schiavitù moderna che priva milioni di bambini della libertà di essere figli. E sono i numeri a dimostrarcelo impietosamente", denuncia il presidente della Onlus, in occasione del convegno internazionale che s'è svolto a Monte Colombo (Rimini). Ogni anno i minori abbandonati crescono in modo esponenziale. Secondo le stime diffuse da UNICEF, nel 2004 vi erano circa 145 milioni di bambini abbandonati. Nel 2010 la cifra è salita a 163 milioni. Ciò significa che, in media, ogni anno ci sono quattro milioni di minori abbandonati in più. "E in Europa, per la prima volta, si è registrato un calo delle coppie disponibili ad adottare, nonostante aumentino le coppie sterili (lo è una su quattro)".

5) In Cina (che attualmente è vicina), Deng Xiao Ping, si è accanito contro i bambini, con la crudele politica del figlio unico che oggi è rimasta tal quale, anche se è relativamente più facile ottenere il permesso di nascita per un secondo figlio.

6) Vogliamo parlare dei neonati gettati nella spazzatura o lasciati (meno male, almeno vivi), dalle madri negli ospedali dopo il parto?

7) Vogliamo parlare dei figli uccisi da padri, madri, folli? Perdonatemi se in questo marasma di "infanticidi" riusciti e mancati la problematica dell'utero in affitto con bambini desiderati (da chi sia sia, purché non per uso pedofilo), al momento lo considero l'ultimo dei problemi. Io. Voi non so.

**Bianca Fasano.**

# *Viaggio del nostro settimanale alla scoperta delle tradizioni del Regno di Napoli*

## UN ANNO DI FESTE



## I tre giorni del miracolo di San Gennaro

Il primo maggio, il diciannove settembre e il sedici dicembre, o nei giorni immediatamente seguenti, il sangue di San Gennaro si mette a scorrere. L'uomo comune, e molti di condizione più elevata, danno un alto valore a questo miracolo; ma il diciannove settembre, il giorno del santo, è la sola festa propriamente detta San Gennaro, vescovo di Benevento, soffrì il martirio e la morte nell'anno 305, sotto Diocleziano, insieme a molti altri compagni di

fedele. Questi uomini pii furono gettati nell'anfiteatro di Pozzuoli in pasto alle belve, ma poiché le belve non li toccarono, vennero decapitati. Il centurione romano e cinquecento altri infedeli, che furono testimoni della loro morte, da quell'ora si convertirono al cristianesimo. Le due fiaschette col sangue di San Gennaro, custodite nella cappella del tesoro nella cattedrale, furono donate da una signora napoletana, che era stata presente all'esecuzione,

al vescovo Severo. Il primo maggio dell'anno 400 il corpo del santo fu portato a Napoli e vi restò fino al principio del nono secolo, quando fu trasferito a Benevento, da un principe longobardo, che molestava duramente la città. In seguito, le ossa di San Gennaro furono portate a Montevergine e infine, per sollecitamento di Ferdinando il Cattolico, di nuovo a Napoli, dove domarono subito la peste allora dominante. Da allora esse riposano, ad eccezione della testa, sotto l'altare principale della



cattedrale nella chiesa  
sotterranea: la testa con le  
due citate fiaschette si  
trova nella cappella del  
tesoro.

Ora, per quel che riguarda  
il miracolo del sangue,  
esso scorre rapidamente  
davanti a sé nei giorni  
suddetti, quando. il martire  
è disposto favorevolmente  
verso la città; ma se si  
adira, ci mette molto  
tempo. Se egli persiste

nella sua rigida posizione,  
ciò significa la maggiore  
sventura e provoca  
un'agitazione generale nel  
popolo.

Anche nelle pubbliche  
calamità, quando infuria il  
Vesuvio o una malattia,  
durante i terremoti e le  
carestie, le due fiaschette  
sono esposte e i preti  
spiano se il divino  
protettore di Napoli manda  
segni favorevoli.



# Il Sud che vuole il riscatto

## Viaggio nella capitale della Daunia che cerca il riscatto con il turismo

# INSIDE FOGGIA

di Enrica Procaccini

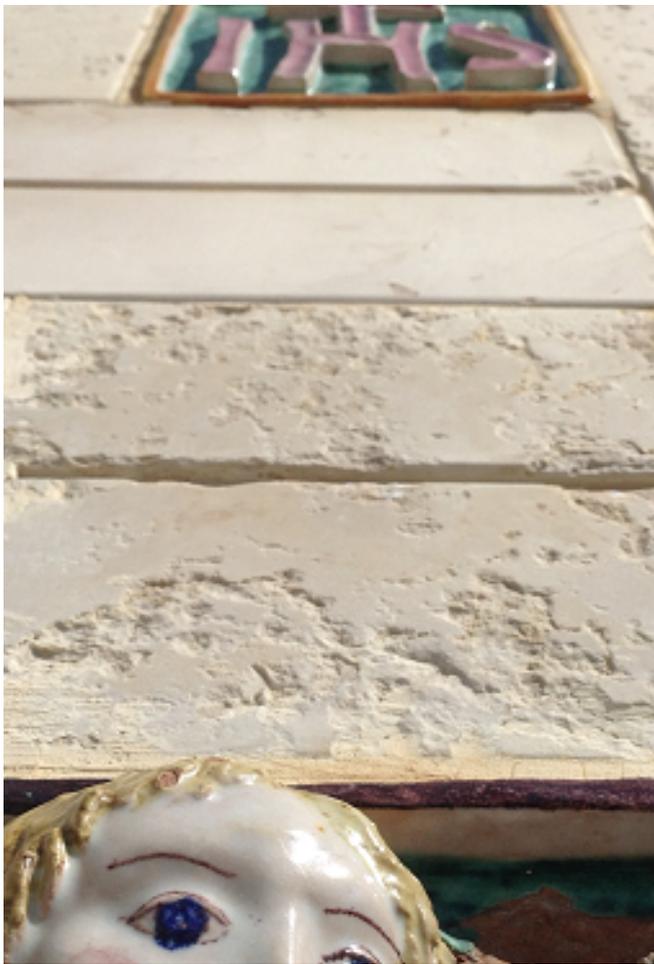
Un caffè, grazie. Sono quasi le 11 quando il bar serve la prima tazzina in una indolente domenica mattina di marzo. Uguale a tutti gli altri giorni della settimana, dice la proprietaria: "Sono stati mandati via anche gli immigrati. Con loro almeno lavoravamo un po' di più". Sembra un deserto Borgo Segezia. Così giovane, così trascurato. Aria pulita, tutto verde intorno, potrebbe essere un gioiello questa piccola frazione di Foggia, già solo per il campanile della Chiesa dell'Immacolata di Fatima. Nove piani a loggiato, un richiamo spiccato alla "romanità", è il gioiello metafisico dell'architetto Concezio Petrucci, chiamato dall'Opera Nazionale Combattenti a redigere il Piano generale urbanistico

della bonifica del Tavoliere e a progettare gli edifici pubblici della borgata rurale. Sottovalutata Foggia. Certo, sono lontani i tempi di Federico II, che spostò qui da Palermo la capitale del suo regno. O quelli delle nozze tra il principe ereditario Francesco di Borbone e la principessa Clementina d'Austria, celebrate nella cattedrale del capoluogo dauno. Ma la storia, nonostante il terremoto devastante del 1731 e i bombardamenti della secondo conflitto mondiale, ha lasciato le sue impronte. Sopra la città e anche sotto. "Il sottosuolo del centro storico nasconde un gran numero di ambienti sotterranei, che lascia pensare a una città sotto la città", spiega Franca Palese, l'appassionata responsabile del turismo, eventi e scuola dell'Associazione Ipogei di

Foggia. Si tratta a prima vista di grandi cantine con soffitti a volta, che nel corso della storia hanno svolto diverse funzioni: si ipotizza siano stati camminamenti sotterranei per lo spostamento di soldati, depositi di derrate alimentari e anche bunker utilizzati come rifugio durante la guerra. Di fronte all'ingresso c'è la Chiesa di Maria Santissima della Misericordia, più conosciuta come la Chiesa dei morti. Un gioiello barocco, recentemente restaurato, con il tripudio di colori dei marmi che decorano l'altare. Peccato che i ladri abbiano fatto sparire la pala d'altare, la porticina del tabernacolo che conserva le ostie consacrate e persino la spada della statua di San Michele Arcangelo.

Per incrociare il turismo dei grandi numeri bisogna uscire dalla città. A venti minuti





d'auto c'è il Santuario della Madonna dell'Incoronata. E' al settimo posto tra i santuari mariani in Europa. In particolare tra maggio e giugno, è un andirivieni di pellegrini e turisti. Tra i visitatori illustri, basta citare Francesco d'Assisi, Antonio Da Padova, Tommaso D'Aquino, Alfonso Maria de' Liguori e, in tempi più recenti, Pio da Pietrelcina e Giovanni Paolo II.

La scommessa, per Foggia, è intercettare i flussi turistici. La chiave di volta, per il sindaco Franco Landella, è nell'ampliamento della pista dell'Aeroporto Gino Lisa. "Dobbiamo ampliare questa benedetta pista – dice – Si tratta di 300 metri che costeranno, calcolati i ribassi d'asta, 7 milioni di euro, a fronte di una somma di 10 milioni già spesi per opere di pertinenza. E' un'opportunità

che non possiamo sprecare. Lì potrebbero atterrare i charter dal Nord Europa". All'opposizione del governo centrale, come di quello regionale, il primo cittadino è rimasto freddino anche alla visita del premier Conte, che è partito proprio da Foggia per presentare i contratti istituzionali di sviluppo, lo strumento finora mai attivato che dovrebbe mandare in soffitta i patti territoriali tanto



# Inside Foggia



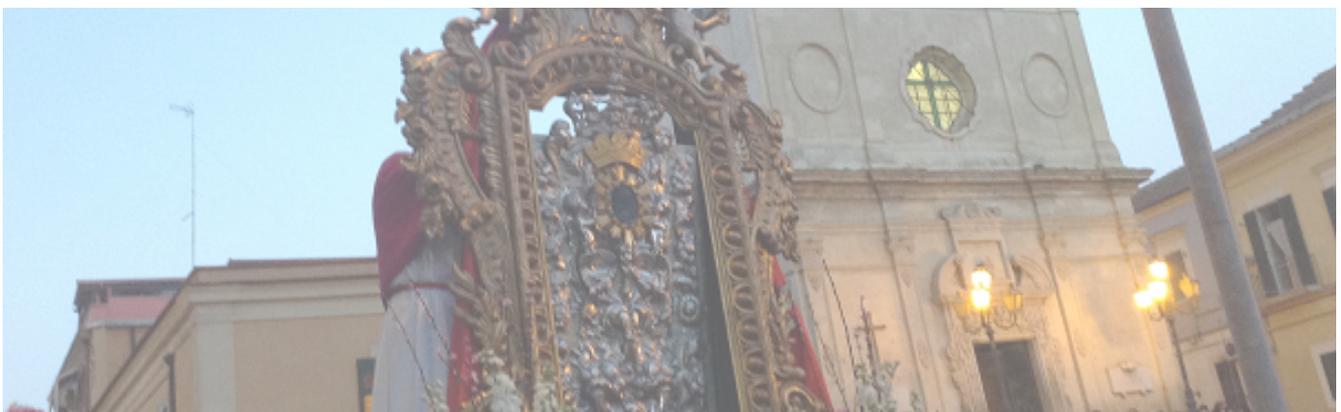
cari a De Vincenti, il ministro per il Mezzogiorno del precedente governo Gentiloni. "Conte deve dirci con chiarezza chi deve fare cosa. Servono i cronoprogrammi. La verità è che siamo schiacciati tra il centralismo romano e il neocentralismo regionale", aggiunge un po' ruvido l'azzurro Landella, forse anche per motivi di casacca.

"Intanto per attirare i turisti in

città – continua – stiamo organizzando eventi culturali e sportivi, dal ritorno della lirica al Teatro Giordano ai campionati europei cadetti di scherma. Abbiamo realizzato una grande area pedonale e stiamo implementando il sistema di videosorveglianza per rendere più sicure le nostre strade. L'ambizione è quella di diventare un hub di servizi per i flussi turistici dell'intera provincia. Abbiamo

anche una grande tradizione culinaria, che costituisce un altro forte attrattore turistico, con lo straordinario patrimonio di biodiversità racchiuso in piatti poveri, semplici e molto buoni".

Un richiamo alla terra ancora molto sentito, dentro e fuori Foggia. A Borgo Incoronata, di epoca fascista come Segezia, c'è Luciano Ciavarella. Aveva 8 anni quando l'Opera Nazionale





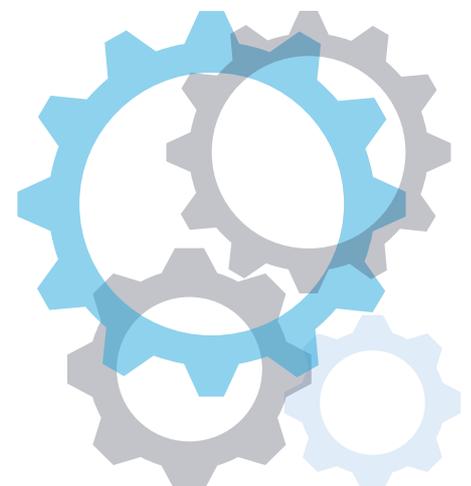
cari a De Vincenti, il ministro per il Mezzogiorno del precedente governo Gentiloni. "Conte deve dirci con chiarezza chi deve fare cosa. Servono i cronoprogrammi. La verità è che siamo schiacciati tra il centralismo romano e il neocentralismo regionale", aggiunge un po' ruvido l'azzurro Landella, forse anche per motivi di casacca.

"Intanto per attirare i turisti in città – continua – stiamo organizzando eventi culturali e sportivi, dal ritorno della

lirica al Teatro Giordano ai campionati europei cadetti di scherma. Abbiamo realizzato una grande area pedonale e stiamo implementando il sistema di videosorveglianza per rendere più sicure le nostre strade. L'ambizione è quella di diventare un hub di servizi per i flussi turistici dell'intera provincia. Abbiamo anche una grande tradizione culinaria, che costituisce un altro forte attrattore turistico, con lo straordinario patrimonio di biodiversità racchiuso in piatti poveri,

semplici e molto buoni".

Un richiamo alla terra ancora molto sentito, dentro e fuori Foggia. A Borgo Incoronata, di epoca fascista come Segezia, c'è Luciano Ciavarella. Aveva 8 anni quando l'Opera Nazionale Combattenti gli costruì intorno quegli edifici con le inconfondibili architetture del "Ventennio". Oggi ne ha 87, lavora ancora nel suo negozio di ortofrutta e da lì dispensa lezioni di storia e anche di vita. Ascoltiamolo.



# **IL SUD ON LINE**

**INCHIESTE**

**NEWS**



**Vuoi questo banner?  
Per i primi due mesi è gratis**

# Napoli capitale del turismo, meglio solo Matera



Napoli è la seconda città italiana per incremento del turismo culturale dal 2010 al 2018. E' quanto emerso dalle elaborazioni condotte da CST per Confesercenti. Un trend in linea con quello nazionale, visto che nei sette anni presi in considerazione le presenze turistiche nelle città d'arte italiane sono passate da 93,9 a 113,4 milioni, con un incremento complessivo del 20,8% (+19,5 milioni). Il primato appartiene a Matera (capitale europea della cultura nel 2019), con un aumento boom del 176% delle presenze. Al secondo posto delle città d'arte a maggior crescita turistica c'è, appunto, Napoli, con un +108,7% rispetto 2010. Seguono Verona (+76,7%), Bologna (+61,3%) e Padova (+60,3%).

«Un dato straordinario – commenta Vincenzo Schiavo, presidente Confesercenti Interprovinciale (Napoli, Avellino e Benevento), – che fotografa la capacità di fare sinergia in Italia in questo settore. Napoli sta crescendo tantissimo. Funziona bene anche la sinergia tra la politica napoletana, le imprese e il mondo associativo. Bisogna tuttavia

ancora migliorare alcuni servizi, in particolare nel settore del trasporto e dell'accoglienza». I dati raccolti riferiscono che Napoli, come città d'arte, è seconda solo a Matera nella crescita anche del flusso turistico di italiani e stranieri, rispettivamente con un +81,7% (Matera 163%/) e con un +138,2% (Matera 216%) dal 2010 al 2018. Con riferimento inoltre all'ultima stagione, 2017-2018, Napoli ha avuto il più alto incremento di turisti, pari al 13,3% (+11,2% italiani, +15% stranieri), con Palermo (con +11,9% per gli italiani) e Perugia (+15,7% di stranieri) appena più su. Inoltre a Napoli i turisti stranieri spendono in media, pro capite, 124,9 euro al giorno, ovvero sotto la media italiana di 129 euro e nettamente meno rispetto alle altre principali città d'arte italiane (Milano 155,1, Firenze 153,7, Roma 142,7, Venezia 138,9, Torino 126,4). «Non dimentichiamo le due nostre grandi opportunità – spiega Vincenzo Schiavo – ovvero l'aeroporto e stazione ferroviaria. Siamo tra i primi

aeroporti italiani in quanto a voli internazionali: oltre 96 al giorno verso Napoli. Inoltre la linea Frecciarossa arriva in città tutti i giorni con oltre 20 treni da tutta Italia. Non è poi da trascurare il rapporto qualità-prezzo che offriamo ai turisti stranieri, con il nostro mondo alberghiero che è di ottimo livello". In totale in Italia, negli ultimi sette anni, si è registrato un flusso di 84 milioni di presenze turistiche (su 113,4 complessive) nelle prime dieci città d'arte e Napoli figura al sesto posto. La crescita di arrivi e presenze nelle città d'arte va, infine, di pari passo con la crescita dei visitatori nei musei, monumenti e aree archeologiche statali. Nel 2018 sono aumentati di oltre 5 milioni, raggiungendo la quota record di 55,5 milioni. Un incremento straordinario che riguarda anche Napoli, terza, con 5,1 milioni di visitatori nel 2018 (+181%), dopo Roma (22,9 milioni di visitatori +81%) e Firenze (7 milioni, +42% sul 2010). Pompei è quarta 3,7 milioni, +57%.

# Capri diventa l'isola della scienza

Torna l'edizione 2019 di Capri Pharma, l'appuntamento annuale con cui l'Ordine dei Farmacisti di Napoli trasforma l'isola azzurra in una cittadella scientifica a cielo aperto, un quartier generale per discutere delle nuove frontiere del settore farmaceutico e attivare un confronto sui temi scientifici, politici e istituzionali emergenti con i principali opinion leader delle diverse declinazioni nelle quali si articola la professione del farmacista. L'appuntamento da venerdì 5 a domenica 7 aprile prossimi all'Hotel Quisisana sarà occasione per fare il punto sull'evoluzione del ruolo del farmacista pubblico e privato, chiamato a muoversi in uno scenario di grandi mutamenti e di nuove e impegnative sfide professionali, da affrontare senza perdere di vista i grandi contenuti etici e professionali che caratterizzano l'identità e il servizio dei farmacisti. Il convegno professionale, promosso e organizzato dall'Ordine dei Farmacisti di Napoli, sotto il coordinamento del presidente Vincenzo Santagada, chiama a raccolta

centinaia di professionisti, tra dottori in farmacia, farmacisti ospedalieri, allergologi, odontoiatri e specialisti in una tre giorni rivolta "al miglioramento - spiega Santagada - del rapporto farmacista-paziente, sia operando sul versante della formazione dei propri iscritti sia sull'impegno sociale ed etico che si è declinato in iniziative che hanno avuto una grande visibilità. Due su tutte: Il corso di perfezionamento per farmacisti in collaborazione con Ipe e l'iniziativa Un farmaco per tutti che coinvolge oltre centocinquanta farmacie e che ha avuto il consenso del Parlamento". Obiettivo dell'evento è quello di contribuire a costruire e rintracciare il nuovo corso del mondo della farmacia italiana ed europea, un cambiamento che percorre una storia ormai plurisecolare. "Capri Pharma" - sottolinea Santagada, presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli - vuole essere un'occasione per ricordarci e ricordare che il futuro, se ci si limita ad attenderlo, si presenta di solito a mani

vuote, come sosteneva Michelangelo. Per abitarlo, bisogna costruirlo già oggi, nel presente. E il nostro convegno ha appunto l'ambizione di portare un po' di mattoni a questa costruzione". Le varie sessioni di lavoro sono dedicate a temi come l'aggregazione in rete delle farmacie, la presa in carico del paziente cronico, il web in farmacia, il farmacista nelle aziende sanitarie del Ssn, l'impatto della legge sulla concorrenza sul retail farmaceutico, l'assistenza domiciliare integrata. Ad affrontarli, testimonial e relatori nazionali e internazionali. Dai principali esponenti della professione in Italia, come i presidenti di Fofi, Enpaf, Federfarma e Sifo, Andrea Mandelli, Emilio Croce, Marco Cossolo e Simona Serao Creazzola, a esponenti dell'università, della politica e delle istituzioni come Gerardo Nardone dell'Università Federico II di Napoli, Michela Rostan, vicepresidente della Commissione Affari sociali della Camera dei Deputati e Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione.

# Partinico, se la scuola adotta i monumenti



Il mondo della scuola rappresenta un interlocutore "naturale" per promuovere, l'educazione, l'amore, la conoscenza, e vigilare sul patrimonio culturale. Adottare un monumento, conoscerlo, studiarlo e presentarlo agli altri, diventando per un giorno anche guide turistiche. Tutto questo grazie al progetto, promosso da BCsicilia, Associazione di volontariato che opera per la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali, in collaborazione con le scuole, e che vedrà gli studenti direttamente impegnati a fare da "ciceroni" per raccontare il patrimonio storico artistico della propria città. Nei giorni 5 e 6 aprile 2019 i ragazzi presenteranno ad un pubblico di adulti e ai loro coetanei alcuni beni culturali di Partinico. Grazie al loro impegno, nei due giorni, gli studenti offriranno alla comunità l'opportunità di

riscoprire dei monumenti di grande pregio ma spesso poco conosciuti. Si potrà visitare la Real Cantina Borbonica, la chiesa di San Leonardo, Palazzo dei Carmelitani con la biblioteca, e una speciale apertura della Casa Forte - Palazzo Ram. L'iniziativa si tiene nell'ambito del progetto "BCsicilia per la scuola" a cui hanno collaborato l'Istituto superiore Danilo Dolci e l'Istituto C.A. Dalla Chiesa. La Real Cantina Borbonica fu costruita per volere di Ferdinando, Re delle due Sicilie nel 1800. La straordinaria costruzione, unica in Sicilia per l'originale tipologia, è un esempio di avanzata architettura industriale. La struttura rappresentò un prototipo della rivoluzione industriale, per la lavorazione del vino. La chiesa di San Leonardo, a navata unica, dedicata al Santo patrono della

città di Partinico, risale al 1634. L'edificio ebbe in passato un ruolo importante in quanto fino al 1819 fu sede del Consiglio civico e della Commissione annonaria.

Degno di nota il campanile, la cui sommità piramidale è rivestita di mattonelle in maiolica del '700, raffiguranti dei Santi. All'interno vi sono custodite pregevoli opere d'arte, tra le quali una tela di Pietro Novelli, detto il Monrealese, raffigurante l'Ascesa di S. Agostino al cospetto della SS Trinità, della prima metà del Seicento. Da ricordare la scala a chiocciola unica nella sua forma che porta al campanile. Palazzo Ram - Casa forte, complesso monumentale costituito da una torre e da un recinto fortificato con magazzini ed una cappella. Fu edificato verso la fine del XVI secolo dai RAM una potente

# Sorprese scientifiche I viaggi interstellari? Li faremo con le

«Una delle maggiori sfide nella preparazione per i viaggi spaziali a lungo termine è quella di trovare un modo per produrre gli elementi essenziali alla sopravvivenza: cibo, rimozione dei rifiuti, protezione dalle radiazioni, produzione di acqua e di ossigeno» spiegano i responsabili di AlgaNews.net ([www.alganews.net](http://www.alganews.net)), il nuovo portale dedicato al mondo delle alghe.

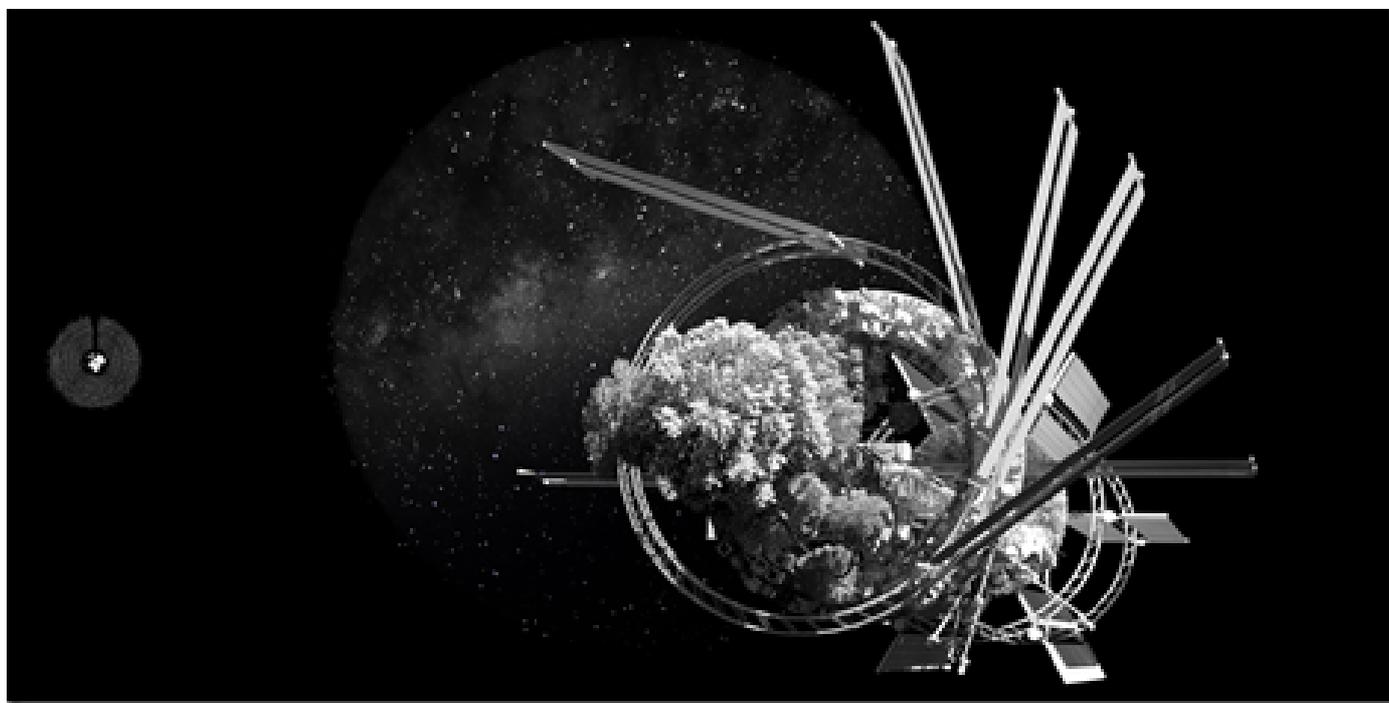
Le loro straordinarie proprietà le aveva già scoperte il medico francese pioniere della fitoterapia Jean Valnet che nel 1948 individuò scientificamente il potere curativo delle alghe.

«Grazie alle alghe il futuro è sempre più verde. Per ciascuna delle esigenze umane, dall'alimentazione alla medicina, dalla cosmetica alla produzione di carburante, dalla rimozione del calore all'eliminazione dei rifiuti, dalla rivitalizzazione dell'aria e dell'acqua alla protezione dalle radiazioni, fino ad arrivare alla produzione di oggetti e materiali, le alghe hanno mostrato risultati promettenti» puntualizzano gli ideatori di AlgaNews.net che vogliono sensibilizzare l'opinione pubblica sulle sorprendenti proprietà di questi straordinari organismi. In quanto ai viaggi spaziali, per sopravvivere anni ed anni su un'astronave, non si può portare con sé tutto ciò di cui si ha bisogno, ma è indispensabile poterlo produrre in autonomia. Per questo esistono molteplici soluzioni per ogni singola esigenza, ma ora l'ultima frontiera della ricerca indica che le

alghe possono risolvere in un'unica soluzione tutte le esigenze e diventare così la chiave per inaugurare i viaggi spaziali a lungo termine.

«Il mio gruppo di ricerca crede che sia possibile affrontare tutti i bisogni metabolici dell'astronauta con un unico sistema di alghe» afferma Emily Matula, ricercatrice dell'Università del Colorado e NASA Space Technology Research Fellow. Matula sta attualmente lavorando ad una ricerca per eliminare il calore residuo utilizzando sistemi simili a quelli a bordo della Stazione Spaziale Internazionale (ISS). L'intenzione è quella di alloggiare all'interno della stazione una serie di bobine piene d'acqua. Quando il calore viene rilasciato dagli astronauti l'acqua si riscalda e quando raggiunge una certa temperatura viene pompata su una piastra che è a sua volta collegata all'esterno della stazione spaziale. Il calore si sposta dall'acqua alla piastra, venendo quindi espulso fuori dalla ISS.

«Dato che abbiamo un certo volume assegnato ai cicli d'acqua, la mia idea era di riempire i circuiti d'acqua con coltura algale in modo che da avere due processi del sistema di supporto vitale affrontati con un'unica soluzione» spiega la ricercatrice. I risultati della ricerca non sono ancora stati pubblicati, ma la specialista in bioastronautica assicura che «questo sistema ha il potenziale per risparmiare su massa, potenza e volume lanciati in orbita ed è in grado di rivitalizzare l'aria



rimuovendone dell'anidride carbonica e producendo ossigeno, operazione essenziale per consentire agli astronauti di respirare».

Il sistema funziona sicuramente sulla Terra: le stime registrano che la quantità di ossigeno fornita dalle alghe è compresa tra il 50 e l'80% del totale. In passato ne è già stata confermata l'efficacia attraverso un esperimento portato avanti nel 1961 in Russia, dove un uomo visse per 30 giorni in una stanza di soli 4,5 metri cubi, usando solo alghe per trasformare l'anidride carbonica in ossigeno. Dopo appena 3 giorni i livelli potenzialmente nocivi di monossido di carbonio si erano stabilizzati. Anche l'esperimento «Space Algae» della NASA sulla Stazione Spaziale Internazionale ha studiato questo fenomeno. Nell'arco di 6 mesi, i ricercatori hanno indotto mutazioni sottoponendo le alghe alla luce UV, per poi coltivare ogni diverso ceppo per 40 generazioni.

«Volevamo trovare un modo più pratico per far crescere le alghe nelle culture liquide nello spazio» spiega Mark Settles dell'Università della Florida, che è stato uno dei pionieri del progetto.

Altra applicazione è poi quella legata l'uso di alghe come fonte di cibo. E poi ancora per la schermatura delle radiazioni: nello spazio, gli astronauti sono bombardati da

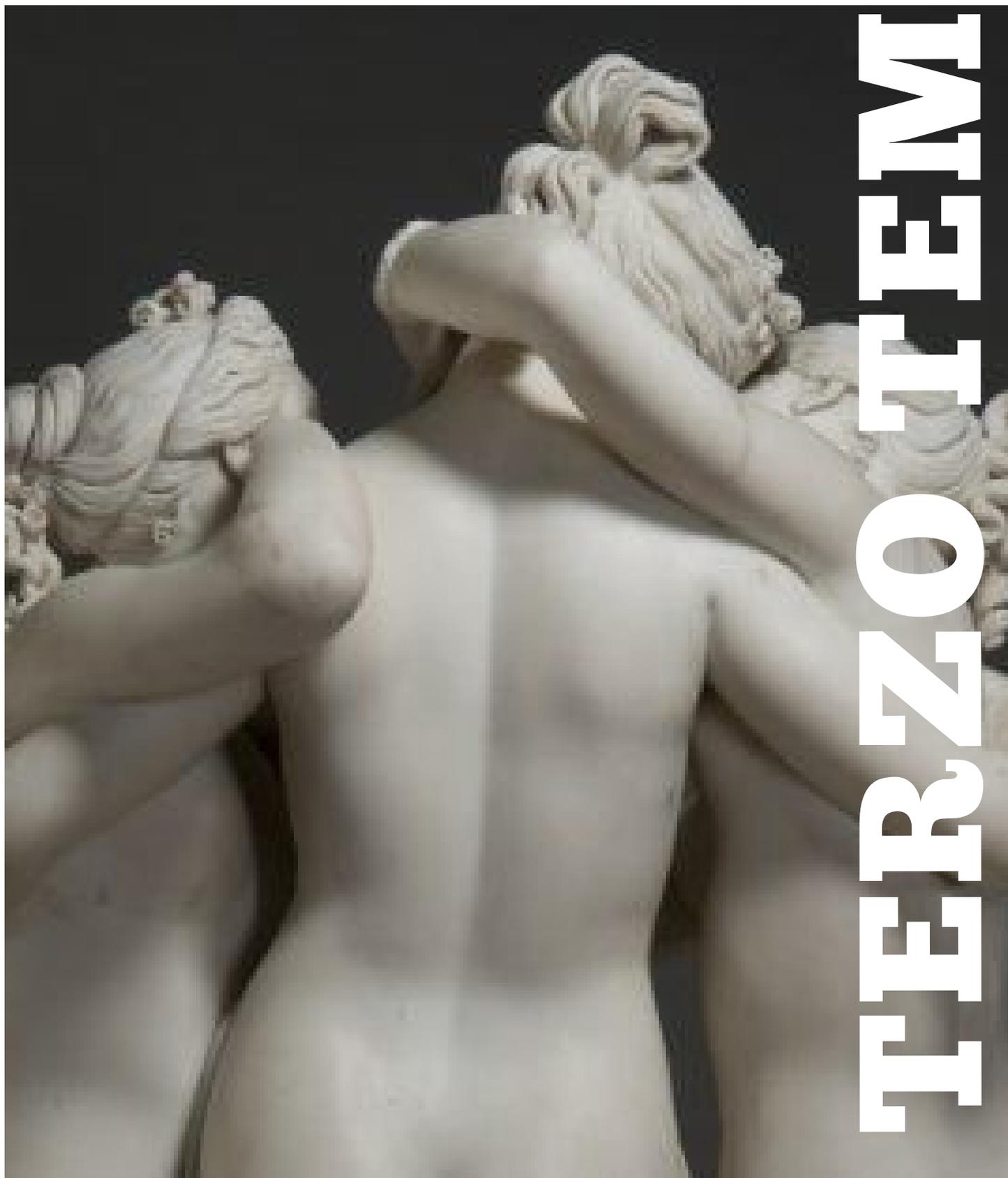
particelle altamente energetiche note come radiazioni cosmiche, bloccare quelle radiazioni è la chiave per sopravvivere nello spazio.

Le alghe possono inoltre contribuire anche alla rimozione dei rifiuti. Se i rifiuti umani vengono utilizzati come fonte di cibo per le alghe, esse possono riciclare sostanze nutritive come il fosforo e l'azoto in una forma che gli astronauti potrebbero potenzialmente consumare. E questo potrebbe essere utile anche sulla Terra: i Paesi a risorse limitate potrebbero essere interessati ad utilizzare le alghe per la rimozione dei rifiuti industriali o umani.

«Infine, si sta studiando l'utilizzo di alghe nella produzione di oli combustibili. Quando le alghe sono nutrite con azoto o zolfo, queste producono oli densi di energia. Si sta quindi verificando se la crescita delle alghe nello spazio possa produrre più petrolio che sulla Terra » sottolineano i responsabili di AlgaNews.net.

A lungo termine, questo potrebbe essere utile anche per la produzione di materiali nello spazio: gli oli prodotti dalle alghe possono essere infatti utilizzati non solo per produrre combustibile ma anche bioplastica.

**CULTURE, MUSICA, TEATRO,  
SPETTACOLI, TECNOLOGIA,  
MODA**



**TERZO TEMPO**

# Da Napoli a Salerno: ai sindaci piace la tassa di soggiorno

Non si tratta di una strada riaperta quest'anno, perché i rincari dell'imposta di soggiorno erano già stati sbloccati dalla manovra di primavera del 2017. Ma è comunque nutrito il drappello delle città che ha deciso di dare ossigeno al bilancio aumentando la "tassa per i turisti". Che hanno anche il pregio di non votare. Si tratta, a volte, di rincari "concentrati": su determinati contribuenti, come a Napoli, che ha deliberato un aumento di 0,50 euro a notte solo per gli hotel a 3 e 4 stelle e per le strutture extra-alberghiere; o in determinati periodi, come a Salerno, dove l'incremento è limitato al periodo che va dal 1° ottobre al 31 gennaio, in concomitanza con la manifestazione «Luci d'artista» (ma si paga solo per i primi sette giorni). L'aumento è invece generalizzato a Rimini, di circa il 30% per cento. E rincari sono previsti anche a Catania, in seguito alla dichiarazione di dissesto finanziario del Comune, e a Verona. In alcuni capoluoghi, poi, l'imposta debutta quest'anno: come a Brescia, dove i turisti pagano da oggi, 1° aprile, a Prato, dove dal 1° marzo si è allargata anche alle locazioni turistiche, e a Sassari. In controtendenza Siena, che ha deciso di ridurre l'imposta di soggiorno per le strutture extra-alberghiere i campeggi e gli ostelli. In parallelo, la città punta ad affinare gli strumenti di contrasto all'evasione, anche con accordi di riscossione con Airbnb e altre piattaforme.

## San Martino panorama con gru

### IL CASO

" Nonostante le numerose segnalazioni e proteste non è stata ancora rimossa un'enorme gru a torre, presente in un cantiere, peraltro abbandonato da diverso tempo, posto nell'area antistante il piazzale di San Martino, proprio dinanzi al belvedere, dove ogni giorno, tra l'altro, arrivano numerosi turisti, anche per ammirare il meraviglioso panorama della Città ". A riproporre, ancora una volta, l'annoso problema è Gennaro Capodanno, presidente del Comitato Valor collinari.

Nelle giornate ventose, come quelle di questi giorni - sottolinea Capodanno -, stando a quanto riferito da alcuni residenti, la torre della gru oscillerebbe paurosamente, mentre il lungo braccio girerebbe su stesso, facendo ondulare il pesante gancio che pende dallo stesso braccio ".

" Viene anche espressa, al riguardo - prosegue Capodanno -, la preoccupazione che, proprio per l'azione del vento oltre che di altri agenti atmosferici, alcune parti della gru potrebbero staccarsi cadendo rovinosamente a terra, con conseguenze immaginabili ".

Capodanno sollecita l'intervento degli uffici competenti, con la sollecitudine del caso, sia per le necessarie quanto opportune verifiche sia per far conoscere i motivi per i quali la suddetta gru, dopo tanti anni, pure a ragione della sua particolare ubicazione e per le problematiche evidenziate, non sia stata ancora rimossa.



**LA MOSTRA**

**CANOVA AL M**



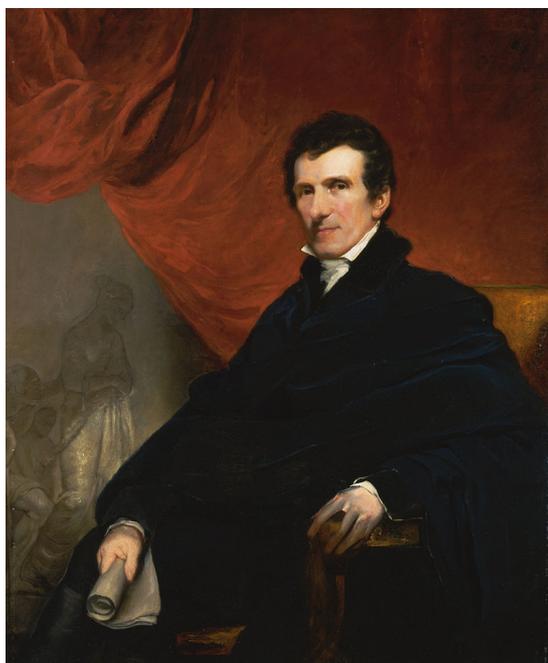
A close-up photograph of a marble sculpture depicting a human leg and foot. The leg is extended horizontally, with the foot resting on a rectangular, textured base. The marble is light-colored and shows detailed musculature and anatomical features. The background is solid black. The word 'MIANN' is overlaid in red, bold, sans-serif capital letters at the bottom left.

**MIANN**

# D

## Canova al Mann

Al museo  
archeologico  
di Napoli  
in mostra  
le sculture  
dell'artista  
neoclassico



Delle Tre Grazie di Antonio Canova esistono due versioni: la prima, cominciata nel 1812 parla russo. L'altra spikka inglese e è conservata al Victoria & Albert Museum di Londra. Al Mann di Napoli c'è la prima, viene dall'Ermitage di SanPietroburgo e è una delle 12 opere provenienti dalla Russia delle 110 in mostra per il monumentale evento Canova e l'antico (fino al 30 giugno 2019).

Arriva nel Salone della Meridiana in una cassamatrioska di legno pallido con sopra il timbro FRAGILE e il marchio in cirillico dello spedizioniere. Per questi colli non si specifica mai il contenuto, viaggiano anonimi e ingombranti come un carico di bicchieri a poco prezzo. Delicatamente si apre il pannello sul lato largo, spunta un'altra cassa gemella, appena più piccola. FRAGILE. Di nuovo. E' la volta buona. Aperta, spicca il pluriball, universale rimedio per ogni trasloco. E' ciò che riveste, che fa la differenza. E la differenza è questa scultura considerata rivoluzionaria che piano emerge. Vengono estratti i tre fissaggi che l'hanno ancorata saldamente per evitare nel viaggio qualsiasi sussulto. Ora si libera il lato opposto della cassa e si sveste dalla plastica. Adesso è nuda, nuda come le tre figure, è incorniciata nel chiaro di una cornice provvisoria che di qui a pochi minuti sarà divelta. E' pronta per essere sistemata, in bella mostra si dice e mai detto è più azzeccato. Paradossalmente, è l'allestimento il momento più emozionante di una mostra. Quando le opere arrivano in casse anonime su carrelli trasportati a mano, le rotelle scivolano sul pavimento come miele. C'è un attimo di

sul pavimento come miele. C'è un attimo di silenzio, poi comincia il trambusto: il suono ovattato degli svitatori, le voci «tieni qua», «svita sotto», «prendi», «vai». Sono tanto attese, ci si augura che siano nel medesimo stato della partenza. A questo ci pensa la persona delegata al controllo dall'ente prestatore: le scruta palmo a palmo.

C'è Giuseppina Bonaparte, la prima moglie di Napoleone, la ripudiata, dietro l'idea della scultura. Fu lei a suggerire a Antonio Canova il soggetto. Lo scultore veneto, ormai di stanza a Roma, lo raccolse. Giuseppina morì prima di vederla. Canova realizzò le Tre Grazie riuscendo a mantenere in equilibrio il trio utilizzando una colonnina dorica laterale. Arte armonia, arte bellezza e civilizzatrice; Ugo Foscolo, contemporaneo di Canova, dedicò l'inno Le Grazie proprio allo scultore che stava lavorando all'opera. Adoratore, ma non idolatra di tutte le cose antiche, Canova si rifiutò sempre di fare copie di sculture del passato. Rifondò il classicismo contribuendo a coniare quella definizione, neoclassicismo, con la quale si intende in arte il rispetto del passato collocandolo nel presente, nel nuovo. A Napoli sono esposti dodici marmi, grandi modelli e calchi in gesso, disegni, dipinti, modellini in terracotta, monocromi, 34 tempere a fondo nero conservate a Possango nella casa natale dell'artista. Ci sono le sculture Amorino Alato, l'Ebe, la Danzatrice con le mani sui fianchi, Amore e Psiche, la testa del Genio della Morte, espressione ebete e un fiocco in testa. Da Kiev viene la testa della Pace, dal Getty Museum Apollo

che s'incorona, quel vanesio. Tutte le opere dialogano con la collezione del Museo Archeologico, con la classicità antica. C'è il grande gesso del gruppo di Adone e Venere, c'è Paride a confronto con il Paride di Capua, marmo romano di fine II secolo d.C.. Il Pugilatore conversa con i gruppi scultorei farnesi.

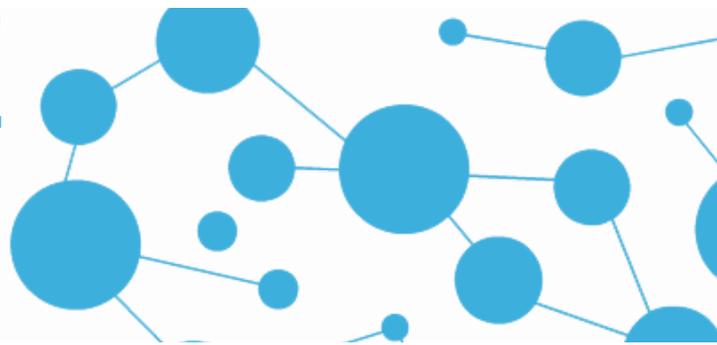
Con Napoli, Canova ebbe un rapporto adorante. S'estasiò davanti al Cristo Velato nella Cappella di San Severo, disse che sarebbe stato disposto a rinunciare a dieci anni di vita per esserne l'autore, provò anche a acquistarlo. Osservò i gruppi marmorei della collezione farnese all'epoca custoditi nella Reggia di Capodimonte, Ercole, il Lacoonte, conobbe l'immenso patrimonio archeologico che stava riemergendo dagli scavi di Pompei e Ercolano. Tornò a Roma pieno di idee e sempre più convinto di studiare a fondo la classicità per riproporla in chiave moderna, la sua. Con quel plasticismo vivo, non stentorio. Capace di far muovere il marmo.

Canova e l'antico è una mostra epocale, lascerà il segno per qualità e eccezionalità dei prestiti. E perché anche Topolino dedicherà, nei prossimi mesi, una storia intitolata Canova Topolino. Questa pubblicazione citata ultimamente da Massimo Cacciari, Matteo Salvini, Carlo Calenda come lettura di bassa ignoranza. Nella quale, però, non si trova mai un refuso.

**Maria Tiziana Lemme**

# LETTURE

## IL CANTO DEL BARDO



In un libro i canti sociali, storici e patriottici raccolti da Joe Vitale



Il canto del bardo raccoglie una sessantina di canti sociali, storici, patriottici, sacri, d'amore, di legalità in lingua siciliana e italiana, che testimoniano tutto quello che Joe Vitale ha seminato in quarant'anni di insegnamento di musica negli istituti magistrali e nelle scuole medie. Il libro è il risultato di un emozionante esercizio della memoria che ha messo insieme tutti i passaggi della carriera del presidente-poeta-musicante, che guarda a questa silloge con un sentimento di orgoglio misto alla consapevolezza che questi canti ed inni nel tempo sono diventati i testimoni dei suoi trionfi e successi. Da queste composizioni è facile intuire l'assoluta preferenza dell'autore per la lingua siciliana, che per la sua profonda carica espressiva, che scaturisce sia dalla musicalità che dalla pregnanza lessicale, risulta

adatta a comunicare i sentimenti profondi della realtà circostante a cui l'autore guarda con occhi pieni di stupore e affetto, ma non per questo indulgenti. La sua vena creativa non trova ostacolo e quella presente supera di gran lunga le già note raccolte (Canzoniere siciliano, Sicilia duci e amara, Bedda Sicilia mia, Il trovatore del tempo che fu). Da questa raccolta è nato nel 2018 il cd *Bardo's Songs*, nove pezzi eseguiti dall'autore alla tromba e dal figlio Benny alla tastiera. Il cd si apre con il tema, ormai famoso, del film "Lo zio di Brooklyn", seguito da due brani di musica sacra ("Santa Cecilia", "Sacré Coeur de Montmartre"), dal "Requiem Sicilianu", dedicato agli eroi ammazzati dalla mafia, dal brano di musica folk ("A Vastedda", da oltre 30 anni inno dell'omonima sagra), da brani di musica leggera ("Mesti rintocchi", "Per

("Mesti rintocchi", "Per Emlia", "Brooklyn Waltz"), e chiude con l'assolo pianistico, "Nostalgico Notturmo" di Benny Vitale. Giuseppe "Joe" Vitale è trombettista, autore e compositore, direttore-presidente dell'associazione filarmonica banda cittadina di Torretta. Preside emerito, è stato il più longevo dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Salvatore Calderone di Carini. Negli anni Ottanta è stato impegnato in politica, ricoprendo l'incarico di Assessore e di presidente del Consiglio comunale di Torretta, ha diretto le bande musicali di Trappeto, San Vito Lo Capo, dal 2006 al 2011 la banda di Capaci. Ha composto musica di vario genere: folk, jazz, leggera e bandistica, la colonna sonora del film "Lo zio di Brooklyn" di Maresco e Ciprì, che ha ricevuto il premio "Qualità" dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 1999. Altri riconoscimenti li ha collezionato in ambito letterario: Città di Mineo, Sferracavallo-Paese mio, Mondello. Joe Vitale è un poeta performer e un improvvisatore jazz che trasferisce questa sua dote nel "Puisiari", giocando tra estro e memoria. Alcune sue liriche – premiate per l'impegno ecologico-sociale si trovano inserite in raccolte collettive e antologie letterarie. Ha pubblicato 14 opere quasi tutte coi tipi della Tea-Ila Palma di Palermo. Era l'eroe dei palchi palermitani, della Summer of love, ma ci sono voluti 50 anni per ascoltare il suo primo disco.

Il suo sogno è durato mezzo secolo, nonostante fosse popolarissimo nella scena musicale palermitana e isolana negli anni '60-'70, nelle estati piene di arcobaleni blues e cori anti-Vietnam. Parliamo di un trombettista plurilaureato – tra in primi venti aureolati dal DAMS di Bologna - che ha diviso il palco e gli studi di registrazione della Rai con leggende come Enzo Randisi, Ignazio Garsia, Sale Giovanni Genovese, Claudio Lo Cascio. Aprì il concerto di Al Bano nel 1973 a Torretta. Nell'Area palermitana era famoso quanto i suoi colleghi. Proprio Randisi disse di lui: "Ho ascoltato molte cose interessanti di questo musicista che scrive tutte le sue canzoni e con la tromba è dannatamente bravo". Reduce da diverse esperienze, prima coi Riders, poi coi The Bees, i Country Boys, I Baccanti Filarmonici, Joe Vitale ha suonato con l'Orchestra Sinfonica Siciliana per l'apertura del Teatro Vittorio Emanuele nel dicembre del 1968 a Messina. Per la Rai ha suonato nella trasmissione Rosso e Azzurro, condotta dal regista Pino Badalamenti. Nel 1995 ha partecipato con la marcia "Sferracavallo" alla realizzazione del primo cd "Bande Siciliane", vol.1; è apparso come solista nel film "Lo zio di Brooklyn", di cui è anche autore delle musiche originali. Il film di Maresco e Ciprì, che nel 1999 ha beneficiato del Premio "Qualità" della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è l'ideale riassunto di un'intera epoca, ma non aveva mai inciso un album a suo nome.



# L'evento

## A Taormina l'alba con la Guerritore



DI Fausta Testaj'

Sarà un risveglio suggestivo e unico il 10 agosto per gli abitanti e i turisti di Taormina. Un'alba incantevole che unisce cielo e mare in una delle più belle aree archeologiche siciliane, in una cavea di un Teatro Antico rivolto all'Etna e alla baia di Giardini-Naxos. Sul palco una luminosa Monica Guerritore dentro il buio di una scenografia essenziale condurrà il pubblico in un viaggio spirituale nell'io interiore di ciascun individuo, una performance che racconta una discesa (e un ritorno) nell'animo umano compiuto attraverso i versi di autori immortali. Un viaggio letterario nell'animo umano compiuto attraverso le parole di grandi autori, che con forza e passione si sono interrogati sul senso dell'esistenza. Parole, testi, versi altissimi sradicati dalla loro collocazione 'conosciuta' per restituirgli il senso originario e potente. Dall'Inferno di Dante all'Infinito di Leopardi

attraverso Pasolini, Morante, Valduga, Pavese, Hugo, Valery, Flaubert.... E poi tutta la forza espressiva di Monica Guerritore e la forza della musica da Wagner a Sakamoto, Barber/ Bernstein, Craig Armstrong, ElenyKaraindrou che accompagnano la performance. "Dall'inferno ... all'infinito" è un racconto magico scritto e diretto da Monica Guerritore, messo in scena grazie alla regia di Lucilla Mininno, al disegno luci di Paolo Meglio, organizzato dalla Fondazione Taormina Arte Sicilia. La partitura musicale spazia da GiyaKancheli ad Alberto Iglesias, da RyuichiSakamoto a Samuel Barber, da Amalia Rodriguez a Eleni Karaindrou e Craig Armstrong. Come la Guerritore ha dichiarato, parlando di questo intenso spettacolo: "Nella mia intenzione, il desiderio forte di sradicare parole, testi, versi altissimi dalla loro collocazione "conosciuta", per restituirgli un "senso" originario e potente".

# A Napoli arriva la fabbrica dei leader

A Napoli arriva 'La Fabbrica dei Leader', per formare classe dirigente, per sostenere chi ha il desiderio di fare, confrontarsi con le nuove sfide della modernità e della comunicazione, per raccontare e valorizzare le eccellenze. Dalla capitale del Mezzogiorno rilanciando le migliori esperienze, per il Sud che vince e che vuole essere contagioso. L'appuntamento è sabato 13 Aprile a Napoli, all'Hotel Alabardieri, e tutte le informazioni aggiuntive sono all'indirizzo [www.lafabbricadeileader.it](http://www.lafabbricadeileader.it).

"La Fabbrica dei leader - dicono i promotori - è, questa volta, la narrazione delle 'best practies' per capire come nasce, da un'idea, una grande impresa, come cresce e con quali segreti".

"L'obiettivo è - dicono dalla Fabbrica - formare buoni comunicatori, conoscere gli strumenti, i concetti ed i modelli per emergere, innovare, anticipare un trend".

L'idea nasce da Indexway spa, guidata da Marco Lombardi, e conta sul fondamentale contributo di Riccardo Maria Monti. Il manager napoletano dal prestigio internazionale, oggi consigliere delegato di Triboo spa, ha deciso di accompagnare e favorire questa avventura campana.

I 'mastri fabbricatori' sono Luigi Crespi e Luca Telese. Saranno loro, con autorevoli coach, a guidare la giornata alla scoperta della comunicazione con l'apprendimento degli strumenti capaci di migliorarla: la comunicazione verbale e non verbale, la prossemica, la paralinguistica e la cinesica. Con esempi concreti saranno raccontati i segreti del marketing e delle vincenti relazioni. Sarà presente Francesco Gallucci che è considerato il pioniere del neuromarketing in Italia, docente di marketing delle emozioni e fondatore dell'Associazione Italiana Neuromarketing.

Con Natascia Turato, esperta in ricerche e nota per la collaborazione con la trasmissione televisiva "Piazza Pulita", Helene Pacitto, CEO

di Identità Digitale, Social Media Manager per grandi aziende nazionali, leader politici e personaggi del mondo dello spettacolo, e con la regia di Ambrogio Crespi, saranno protagonisti 'eccellenti napoletani'. Sul palco salirà Maurizio Marinella, il re delle cravatte, fra i migliori testimoni dell'eleganza e della moda italiana nel mondo. E per continuare, in questa direzione e con le più esaltanti esperienze, è prevista la presenza di Gianluigi Cimmino AD di Yamamay/Carpisa, un imprenditore noto in tutto il Mondo.

Ci sarà, poi, Paolo Scudieri, presidente di Adler Pelzer Group, gruppo manifatturiero italiano che ha il primato internazionale nella progettazione, leader nell'automotive ed animatore dell'idea imprenditoriale 'Eccellenze campane'.

Per parlare dell'universo accademico e della capacità di aprirsi alle migliori esperienze internazionali sarà presente il professore Giorgio Ventre, direttore scientifico 'Developer Academy Apple Napoli'.

Per la giornata è previsto l'intervento del maestro, e campione sportivo, Gianni Maddaloni, Fondatore Star Judo Club. Una vita spesa per assistere i ragazzi, per liberare dal disagio e dal bisogno chi è in difficoltà. Il maestro, esempio per tanti, ha raggiunto l'ultima soddisfazione con la vittoriosa partecipazione del figlio, Marco Maddaloni, al programma 'L'isola dei famosi'. La presenza del maestro Maddaloni al programma della Marcuzzi ha, ancora una volta, rappresentato la 'capacità naturale' di diventare leader ed esempio in ogni processo.

"Una circostanza - dicono gli organizzatori della Fabbrica- che conferma, ma non servivano altre certezze, la straordinaria capacità dei Maddaloni di vincere ogni sfida ed avvicinarsi al mondo dei più giovani".

Ed infine sarà presente il direttore de 'Il Mattino', il principale giornale del Sud.

# Tornano gli incontri internazionali Sorrento diventa un set

Sarà dedicata alla Germania e alla sua cinematografia la 41° edizione degli Incontri Internazionali del Cinema di Sorrento, che si terrà dal 10 al 14 aprile nella cittadina costiera. Anche quest'anno le cinque giornate di lavori vedranno alternarsi eventi, incontri con autori e protagonisti, tavole rotonde, panel con ospiti, proiezioni e anteprime. Attesi a Sorrento numerosi ospiti tra cui Christian De Sica, Doris Dörrie, Pupi Avati, Dario Argento, Lino Banfi, Anne Kenis, Markus Goller, Yasemin Samdereli.

**L'OMAGGIO AL CINEMA TEDESCO** – Fulcro di questa edizione degli Incontri sarà la Germania e la sua cinematografia, omaggiata a Sorrento anche con una retrospettiva dedicata alle protagoniste del cinema tedesco, FRAUENfilm – Registe, realizzata in collaborazione con il Goethe Institute.

Saranno presentati al Cinema Tasso di Sorrento: *The Water Inside* (10 aprile), alla presenza della regista Isabelle Stever, storia di una manager tedesca che compie un viaggio in Oriente che finisce col farle perdere il controllo sulla propria esistenza; il 12 aprile *Einmal Hans Mit Scharfer Sosse* di Buket Alakus, anche lei presente alla manifestazione, racconta di Fatma, tedesca di origine turca, che non può sposarsi prima che lo faccia sua sorella, e si mette quindi alla ricerca di un "Hans in salsa piccante"; *Almanya – La mia famiglia va in Germania* (13 aprile), riflessione sul concetto di patria e confini, diretto da Yasemin Samdereli, in cui il protagonista, il turco Huseyin, che ha lasciato il suo Paese anni fa, decide di andare in vacanza con la famiglia proprio in Turchia, dove tutto è cominciato.

**L'OSPITE D'ONORE DORIS DÖRRIE** – Accanto alle registe tedesche contemporanee e alla loro più recente

produzione, cui è dedicata la retrospettiva della nuova edizione degli "Incontri", sarà a Sorrento anche la regista, produttrice e scrittrice tedesca Doris Dörrie, ospite d'onore di questa edizione. Tra le più importanti figure femminili del cinema tedesco contemporaneo, Doris Dörrie nel corso della sua carriera ha diretto, scritto e prodotto decine di film, oltre a cimentarsi anche con la letteratura pubblicando svariati romanzi – tra cui il bestseller *Adesso che facciamo?* – tradotti in varie lingue, che l'hanno resa nota anche ai lettori italiani.

Nelle sale tedesche dal 7 marzo con il suo ultimo film *Kirschblüten & Dämonen*, Doris Dörrie, sarà protagonista a Sorrento, venerdì 12 aprile presso Chostro di San Francesco, di un incontro con il pubblico, moderato dal critico Giovanni Spagnoletti, che la vedrà a confronto con una regista italiana. Secondo appuntamento con il suo cinema sarà la proiezione del suo *Fukushima Mon Amour* (11 aprile al Cinema Tasso), il racconto di una giovane donna tedesca in viaggio per il Giappone assieme a un gruppo di autoctoni, che riflette sulla vita e sulla morte a partire dal disastro nucleare che investì la città nel 2011.

**SERATA DI APERTURA** - Mercoledì 10 aprile al Cinema Tasso alle ore 21, saranno Christian De Sica e la sua famiglia ad inaugurare la 41esima edizione degli "Incontri", ospiti della manifestazione per presentare tutte le novità dei prestigiosi Premi Vittorio De Sica, che tornano nella cittadina costiera grazie alla collaborazione con l'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello. Alla serata parteciperà come ospite d'onore l'Ambasciatore della Repubblica Federale di Germania, Viktor Elbling. L'incontro sarà preceduto dalla

CINEMA

Germania, già campione d'incassi in patria con ben 4 milioni di spettatori, che inaugurerà le proiezioni e le anteprime che si susseguiranno durante le 5 giornate a Sorrento. Diretto da Simon Verhoeven, il film affronta un tema politico di grande attualità, quello delle ondate di profughi in Germania, attraverso un linguaggio che non disdegna però la comicità e la risata.

**EVENTO SPECIALE – A Sorrento non si renderà omaggio solo al cinema tedesco contemporaneo, ma verrà celebrato anche uno dei capisaldi di questa cinematografia con la proiezione speciale per il pubblico de Il Gabinetto del Dottor Caligari con sonorizzazione dal vivo (giovedì 11 aprile, Cinema Tasso). Film-manifesto dell'estetica espressionista realizzato nel 1920 da Robert Wiene, la proiezione sarà arricchita dalla colonna sonora di Edison Studio, commissionata dall'International Computer Music Conference di Singapore, in grado di creare una perfetta fusione tra suono e immagini e restituendo, a oltre novanta anni di distanza, una visione del tutto inedita del film. Grazie all'utilizzo di computer, tastiere elettroniche, strumenti a percussione, voci e oggetti risonanti, i musicisti sul palco ricreano un linguaggio espressivo e simbolico che sottolinea perfettamente la storia e i suoi protagonisti.**

**FOCUS E INCONTRI AL CHIOSTRO DI SAN FRANCESCO –** Tra le attività in programma a Sorrento, non mancheranno gli appuntamenti con alcuni protagonisti del cinema italiano. Il regista Pupi Avati e il fratello Antonio Avati, sceneggiatore e produttore, saranno i protagonisti del primo incontro, moderato da Remigio Trucchio (sabato 13 aprile ore 12.00) nel corso del quale ripercorreranno le tappe della loro fortunata carriera per celebrare i 50 anni del loro sodalizio artistico.

Alle ore 17.30 si terrà anche il primo degli appuntamenti di "Ciak Incontra", realizzati in collaborazione con il magazine Ciak, che sarà una vera e propria esplorazione dei territori dell'horror con Dario Argento, maestro del brivido insignito proprio in questi giorni con un David di Donatello Speciale. Secondo appuntamento per "Ciak Incontra" sarà domenica 14 aprile (ore 17.00) con Lino Banfi: il comico, attore e personaggio televisivo, ripercorrerà gli anni della sua carriera e i film e le trasmissioni televisive che ne hanno fatto parte. Doppio appuntamento con il celebre attore anche nella serata di domenica, con la proiezione del film di produzione tedesca Indovina chi sposa mia figlia di cui Banfi è protagonista.

Il pubblico di Sorrento avrà inoltre la possibilità di assistere ad un talk su L'Amica Geniale (giovedì

11 aprile) realizzato in collaborazione con Rai Fiction, alla presenza del Vice Direttore editoriale di Rai Fiction, Francesco Nardella. Si parlerà di serialità televisiva anche nel panel Italia – Germania nel cinema e nell'audiovisivo: le coproduzioni, i vantaggi e le opportunità, realizzato in collaborazione con Box Office e moderato dalla giornalista di Tivù Eliana Corti.

**ANTEPRIME E PROIEZIONI AL CINEMA TASSO –** Non mancheranno le anteprime italiane, dedicate a film di produzione e coproduzione tedesca. Si comincia venerdì 12 aprile con Adam&Evelyn, diretto da Andres Goldstein con Anne Kanis, presente a Sorrento assieme alla sceneggiatrice Jakobine Motz. Tratto dall'anonimo romanzo di Ingo Schulze, il film ambientato nell'Europa del 1989, è una storia d'amore e possibilità passando per l'Ungheria e l'Austria. E 25KM/H di Markus Goller, viaggio on the road di due fratelli che si ritrovano dopo molti anni, sarà presente il regista. Si continua sabato 13 aprile con la proiezione di Ancora un Giorno di Raúl de la Fuente e Damian Nenow (miglior film di Animazione agli European Films Awards 2018), un emozionante racconto tratto dal reportage-capolavoro Another Day of Life di Ryszard Kapuściński, nelle sale italiane dal 24 aprile per I Wonder Pictures e Unipol Biografilm Collection.

Si chiude domenica 14 aprile con Wackersdorf di Oliver Haffner, film tratto da una storia vera che racconta con umorismo la resistenza di una piccola comunità bavarese alla classe politica cittadina, Cold Feet di Wolfgang Groos, divertente satira sociale che mette in scena i dolori del giovane Denis che, dopo aver fatto irruzione in casa di un milionario colpito da ictus e scambiato per il nuovo badante, decide di stare al gioco, senza rendersi conto che l'uomo ha capito le sue intenzioni e farà di tutto per rendergli la vita impossibile. E infine la proiezione speciale di Indovina chi sposa mia figlia, diretto da Neele Leana Vollmar, il film con Lino Banfi e Mina Tander che ironizza con gli stereotipi e gioca sull'eterno dualismo tra Italia e Germania.

Gli Incontri Internazionali del Cinema di Sorrento sono organizzati da Cineventi con la direzione artistica di Remigio Trucchio, promossi dal Comune di Sorrento, guidato dal sindaco Giuseppe Cuomo, con il coordinamento del dirigente del Settore Cultura, Antonino Giammarino, con il sostegno della Regione Campania, del MIBAC e in collaborazione con la Film Commission Regione Campania, il Goethe-Institut, German Films Italia, l'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello, Anica, con il patrocinio dell'Ambasciata della Repubblica Federale di Germania a Roma.

## Ricette campane, il sugo alla pizzaiola

Ecco la ricetta per la Salsa di noci

Ingredienti per 6 persone  
g.100 di gherigli di noce mondati  
1/2 spicchio di aglio  
1/2 tubetto di pasta di acciughe  
1 cucchiaino di senape  
2-3 dl di olio di oliva  
il succo di 1/2 limone  
una presa di pepe macinata al momento

### Preparazione

Tritate le noci, aggiungendo subito la pasta di acciughe. Quindi, l'aglio tritato, la senape, il pepe e il succo di limone. Unite l'olio, lasciandolo cadere a filo e mescolatelo contemporaneamente con un mestolo in modo da ottenere una salsa di giusta densità. Questa salsa è ideale compagna di pollo, vitello o maiale arrosto.



## L'università del gusto e dei saperi

L'Università del Gusto e dei Saperi per l'alta formazione professionale che punta a essere la più grande scuola gastronomica del Sud, ha intitolato il laboratorio della Pasticceria Tradizionale Napoletana, allo storico esponente già Presidente dell'Associazione Pasticcieri Napoletani, ANTONIO CASTALDO, scomparso prematuramente nel 2017. A officiare l'iniziativa, l'arcivescovo metropolitano di Napoli, cardinale Crescenzo Sepe che con il suo Portavoce, Rosario Piscopo, ha visitato la struttura. Con il Presidente della Camera di Commercio di Napoli Ciro Fiola, che ha presenziato all'evento, erano presenti tra gli altri il figlio di Antonio Giampiero Castaldo e i maestri pasticceri, Luigi Avolio, Ciro Di Gesta, Sabatino Sirica, Roberto Palladino e tanti altri operatori anche giovani, che partecipano alla formazione e apprendimento delle metodiche di preparazione molto care ad Antonio. Antonio Castaldo, rappresentante storico della pasticceria napoletana, fondatore dell'associazione di categoria che presiedeva. Titolare di un vero e proprio tempio per golosi, la pasticceria Charlot, nel centro di Cardito (NA), dove era una specie d'istituzione, benvoluto e stimato da tutti, generoso e innovativo. A lui il merito di aver ricompattato la categoria napoletana. Antonio era sicuramente tra gli artefici principali del riconoscimento artigianale della professione di pasticciere e mai titolo fu più appropriato per la mole di lavoro e impegno per la formazione di tanti giovani che oggi, grazie alle indicazioni e insegnamenti di Antonio, sono diventati tra i più esperti e bravi della nostra città e di tutta la regione. Antonio, un Maestro pasticciere che ha regalato a tanti momenti di piacere con i suoi dolci, lavorando notte e giorno sin da piccolo, costruendo il suo successo con tanti sacrifici. Contribuiva a rallegrare con le cordialità di sempre le comitive, i clienti che si recavano nella pasticceria e nella sede storica dell'Associazione Pasticcieri Napoletani di Ponticelli. Un uomo con tanta voglia di lavorare e con tante idee che ha saputo farsi da solo grazie all'amore e alla difesa della tradizione legata alla Pasticceria Tradizionale Napoletana.

# CUCINA

Rosario Lopa

## A Napoli il Cantico dei Cantici

Roberto Latini arriva a Napoli con la sua compagnia Fortebraccio Teatro, da mercoledì 3 a domenica 7 aprile 2019, per un'intensa settimana di spettacoli e incontri, una 'residenza artistica' che, per la seconda volta nella stagione 2018/2019, prende vita da un progetto condiviso e promosso da Teatro Pubblico Campano e Casa del Contemporaneo.

Saranno due le creazioni sceniche che si alterneranno nelle sale di Montecalvario, a partire da Cantico dei Cantici, mercoledì 3 e giovedì 4 aprile al Teatro Nuovo, e I Giganti della Montagna - radio edit, in scena da venerdì 5 a domenica 7 aprile alla Sala Assoli.

Il Cantico dei Cantici è uno dei testi più antichi di tutte le letterature, intriso, di dolcezza e cura, che rimanda a immagini legate alla bellezza che si fa carnalità, poesia e fecondità insieme. E' uno dei più importanti, forse uno dei più misteriosi, un inno alla bellezza, insieme timida e reclamante, un bolero tra ascolto e relazione, astrazioni e concretezza, un balsamo per corpo e spirito.

Un testo semplice, se "liberato" dalla complessità tipica dei riferimenti religiosi e interpretativi, proprio come la creazione scenica di Roberto Latini (Premio Ubu 2017 - Miglior attore o performer), attore, autore e regista romano, tra le espressioni più vive del teatro contemporaneo.

Il suo Cantico non riporta alla lettera le parole, ma trasmette intatta la sensazione e il sentimento che affiorano da queste pagine millenarie, in un gioco con il tempo, rispettoso e liberatorio al tempo stesso. Un vortice di parole rivisitate secondo l'estetica indipendente e ambigua di Latini, che pesca nella musica punk-rock e nel lato non autoreferenziale dello spettacolo.

I Giganti della Montagna - radio edit (Premio della Critica ANCT 2015) parte dal testo di Luigi Pirandello, rappresentato postumo nel 1937, l'ultimo dei capolavori pirandelliani rimasto incompleto per la morte dell'autore.

# SPETTACOLI LIBRI

## La recensione Il tempo di un soffio

E' da oggi nelle principali librerie d'Italia "Il tempo di un soffio" il nuovo romanzo dello scrittore Donato Di Capua, originario di Pietragalla (Potenza). Il libro, edito da dalla nuova casa editrice Les Flaneurs Edizioni, racconta di Khalil, direttore d'orchestra amato e rispettato, che governa musicisti e strumenti in una sinfonia in grado di commuovere e incantare. La vita di Khalil non è stata quella di un privilegiato: nato in Egitto, dal villaggio di Abu Minqar è partito con i suoi genitori alla volta dell'Italia affrontando un tumultuoso "viaggio della speranza" restando in mare da solo per giorni dopo una tempesta prima di essere accolto in una nuova famiglia. "Il tempo di un soffio" è il romanzo di formazione di Khalil, una storia di fiducia riconquistata, di affetto ritrovato e dell'amicizia con Giusy e Marco, un sentimento profondo e in grado di superare ogni barriera. Tanti i temi affrontati nel nuovo romanzo di Di Capua. "E' una storia di immigrazione a lieto fine, che tocca il problema dell'accoglienza - anticipa lo scrittore - partendo dal presupposto che questa mai dovrebbe essere un problema. Una vicenda che parla di leggi universali e non di razze, di sentimenti e linguaggi che vanno oltre la lingua, la cultura, il colore della pelle, che si spingono ben al di là dei confini territoriali entro i quali ci rinchiudiamo per paura del diverso. È proprio la nostra società alla quale voglio alludere quando descrivo l'orchestra. Il musicista potrebbe avere accanto un uomo caucasico, o una donna di colore, un ragazzo che parla russo anziché svedese, o che comunque capisce a stento l'italiano, perché arrivato il giorno prima dal profondo Egitto: non gli importa. Quel che conta è che legga la sua musica, che la senta dentro proprio come lui e che in un crescendo, arrivino a vibrare insieme della stessa melodia. Vale allora un'unica e sola regola: essere Umani". Sulla copertina del romanzo, il dipinto di Ilaria Moscardi, pittrice e grafica, vincitrice, alla seconda edizione della Biennale Internazionale di Bari e area metropolitana, del primo premio nella sezione "Arte Figurativa". Per Di Capua si tratta del quinto romanzo dato alle stampe in poco meno di sei anni.

# A MATERA

# IN MOSTRA I LUMI DI CHANUKKAH

La luce dell'arte, nell'interpretazione dei Lumi di Chanukkah di artisti, architetti e designer internazionali, rischiarerà la Capitale Europea della Cultura 2019 fino al 1 maggio. E' stata inaugurata questa mattina a Matera, alla Fondazione Sassi, la mostra Lumi di Chanukkah – Una collezione tra storia, arte e design.

Dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20, si potranno ammirare 31 opere della collezione della Fondazione Arte, Storia e Cultura Ebraica a Casale Monferrato e nel Piemonte Orientale - Onlus. Le chanukkiot (questo in ebraico il nome delle Lampade rituali a nove braccia) sono tutte state create e donate dai

più grandi artisti italiani e europei che hanno colto in questo oggetto rituale, soprattutto dopo la Shoah, la possibilità della rinascita della luce, di una relazione fra mondo religioso e non, di un dialogo fra fedi diverse all'insegna della conoscenza reciproca.

La mostra ha quattro fili conduttori che sono il pane, il corpo, il gioco, la scrittura. Ogni opera propone un'interpretazione attorno al tema della luce. La loro sovrapposizione genera chiavi di lettura sul mondo ebraico e sulla festa di Channukkah ma anche e soprattutto sul valore della luce per l'essere umano. Dal il pane Carasau, che nell'opera di Marco Pili ha un aspetto lunare ed è sinonimo di festa, di vita;

alle mani, vicine quasi a essere benedicienti, elemento iconico del lavoro di Antonio Recalcati e di Roland Topor; all'elemento giocoso come nell'opera di Marco Lodola: con un'estetica pop dove le mani sono fiamme e ognuna si accende in un colore diverso. Il visitatore è inviato a "giocare" con l'opera accendendone le mani una alla volta. Nella sezione "scrittura", fra le opere di Isgrò e Pomodoro, Xerra e Dario Canova, il candelabro di Ali Hassoun che utilizza la geometria per innalzare i lumi verso l'alto, progressivamente. Composto da una grande e sinuosa scritta che richiama un elemento della natura, contiene la scritta in calligrafia e lettere arabe "Bismillahi al-Rahmani al-

# ARTE

“Bismillahi al-Rahmani al-Rahimi”, cioè “Nel nome di Allah, il Misericordioso, il Compassionevole”. Quest’opera fa riferimento al mondo mussulmano ed è un augurio di amicizia e comprensione fra i popoli. Ed è questo invito alla reciproca conoscenza e al riconoscimento del valore di ciascuna identità culturale, che è stato sottolineato nella presentazione della mostra, alla presenza di Roberto Gabei e Elio Carmi, presidente e vicepresidente della Fondazione Arte Storia e Cultura Ebraica a Casale Monferrato e nel Piemonte Orientale - Onlus.

« Questa mostra - ha affermato la curatrice Daria Carmi - vuole essere aperta e riflessiva, suscitare emozioni e reazioni, raccogliere punti di vista e generare comprensione, nel senso letterario di “fare proprio”, “prendere con sé”. Vuole proiettare una nuova luce, retroattiva sul passato ma anche sulla presenza ebraica in Sud-Italia, e dare speranza e senso di partecipazione responsabile al futuro legando territori, tradizioni, sensibilità. Interpretare un oggetto della ritualità ebraica secondo la propria sensibilità e lettura, significa creare un ponte fra il passato e il presente, fra la tradizione ebraica e la propria (la maggior parte degli artisti che hanno contribuito alla collezione

non sono ebrei), fra Casale Monferrato e il mondo ».

« E’ una mostra che va oltre l’elemento puramente artistico che già di per se stesso è notevole - ha detto l’assessore alla Cultura del Comune di Matera Giampaolo D’Andrea - ogni opera è densa di richiami, carica di rimandi, invita alla riflessione ».

«La Città dei Sassi è sempre stata crocevia di popoli e culture e oggi, con il titolo di Capitale Europea della Cultura 2019, rinnova e inverte ancora la sua tradizione e natura di terra d’incontro aprendosi al mondo, ai cittadini, alle culture, alla creatività e alle sensibilità del mondo - afferma il presidente della Fondazione Sassi di Matera, l’avvocato Vincenzo Santochirico - La fondazione che rappresento, la più antica e longeva della città, è parte attiva nei processi di apertura e interazione della città e di creazione e alimentazione della cittadinanza culturale, fulcro del progetto approvato dalla Comunità Europea e posto in essere dalla Fondazione Matera Basilicata 2019. Una cittadinanza culturale che valica i confini geografici attraverso l’arte, la socialità, la tolleranza, il confronto e lo scambio. Ed è in quest’ottica che abbiamo accolto con favore la proposta della Comunità Ebraica di Casale

Monferrato di ospitare nei nostri locali la mostra Lumi di Chanukkah – Una collezione tra storia, arte e design ».

Organizzata e promossa dalla Fondazione Sassi di Matera la mostra I Lumi di Chanukkah – Una collezione tra storia, arte e design sarà visitabile fino al 1 maggio dal martedì alla domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. L’ingresso alla mostra è libero.

Il percorso espositivo presenta 31 opere di: Amendola, Arman, Assmann, Barni, Bobba, Bonaldi, Canova, Carroll, Colin, Fallini, Fioroni, Francia, Fusari, Gerstein, Hassoun, Isgrò, Levy, Lodola, Luzzati, Mondino, Osgnach, Palterer, Pili, Pomodoro, Porta, Ravà, Recalcati, Ronda, Topor, Wolf e Xerra.

La mostra Lumi di Chanukkah - una collezione tra arte, storia e design ha ottenuto il patrocinio di : Fondazione Matera-Basilicata 2019, Regione Piemonte, Provincia di Matera, Provincia di Alessandria, Comune di Matera, Città di Casale Monferrato, Monferrato un mondo di eccellenza.

Partner dell’iniziativa sono: Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato UNESCO, ATL alexala- agenzia turistica locale della provincia di Alessandria, Fondazione CRT, Sistema Monferrato.

La mostra è realizzata con il

# TAORMINA-INDIA, A SCUOLA DI CUCINA ITALIANA

Al via i lavori per la realizzazione della Culinary farm a Bangalore, nello Stato di Karnataka, in India, una scuola di cucina per una élite di studenti che aprirà una finestra internazionale sulla cultura enogastronomica Italiana, indiana, fusion e sud arabica. Per volontà della famiglia Pryianandan Reddy a gestire interamente l'istituto di cucina italiana sarà lo chef di Taormina, la stella Michelin Pietro D'Agostino, che ha accolto con grande entusiasmo la sfida che potrebbe partire già a fine anno. "Sono felice e onorato di accettare questa opportunità con grande responsabilità e spero di essere all'altezza del compito che mi è stato assegnato. Porterò la mia storia e la mia esperienza sui banchi di una scuola che punta all'eccellenza". Sono stati coinvolti anche la scuola Cast Alimenti di Brescia e Intrecci della famiglia Cotarella, che si occuperà della sala. In diecimila metri quadrati, progettati da uno degli studi di architettura più importanti dell'India, sorgeranno cinque plessi dedicati alle scuole, con uno spazio esterno interamente dedicato all'agricoltura, dove verranno impiantati e coltivati cultivar nostrane: dalle vigne di grillo e Cabernet Sauvignon, Sirah, agli ulivi, limoni, mandorli. "Avrà forma di fiore – racconta d'Agostino, di ritorno da un sopralluogo appena effettuato – l'idea è quella di portare un pezzo di Italia lì". Nelle zone adiacenti dove sorgerà la struttura, sono stati già realizzati tre alberghi delle lussuose catene Four

Season, Marriot e Holiday INN.

La scuola nasce per soddisfare il bisogno sempre più crescente di una fetta di popolazione, la più facoltosa, di valicare i confini nazionali e avere una visione internazionale di ciò che fa più tendenza. "Il mestiere dello chef è molto apprezzato – commenta D'Agostino – quello italiano ancora di più, perché continuano a percepire il nostro Belpaese come la terra promessa, di noi amano tutto, la moda, lo stile di vita, le nostre bellezze artistico-culturali, il mare, il sole e naturalmente anche la cucina". Ci saranno comunque molti studenti italiani, per la presenza di una folta comunità.

I corsi dureranno undici mesi: quattro mesi saranno dedicati alle lezioni in aula con un programma ricco che spazia dalle tecniche ai fornelli alla lingua e la storia italiana; poi seguiranno quattro mesi di stage in India; un altro mese di teoria; altri quattro mesi di stage in Italia".

"Per quanto ci riguarda, non esiste un'unica declinazione della cucina, ma ci sono le isole regionali italiane – spiega D'agostino – per questo preferisco parlare di cucina mediterranea". La mia squadra di lavoro sarà composta da altri due docenti, un italiano e un indiano che formerò personalmente, il secondo arriverà a Taormina proprio a maggio, starà con me per due mesi, sono molto contento, perché festeggerà con me e la mia brigata del ristorante la Capinera, i miei primi dieci di stella Michelin".

Lo chef di Taormina, la stella Michelin Pietro D'Agostino,



Le buone notizie

## A Cefalù il primo distribuito su

Distribuito stamattina per la prima volta un giornale interamente realizzato in Sicilia. Per realizzare una redazione formativa e raccontare giornalmisticamente la Sicilia in cui si vive, quale vivono, servendosi dello strumento più diffuso fra i giovani oggi. Si chiama "Cefalù" e lo ha creato e' una redazione formativa e formativa - Diego Bianca Amato" di Cefalù e Francesco Di Majo. Il giornale sarà distribuito in pochi minuti a migliaia di lettori su whatsapp. Oltre a finire sui telefoni, la scuola, infatti, il nuovo giornale sarà distribuito ai loro contatti telefonici. Il giornale raggiungerà migliaia di giovani siciliani e sarà una società con i nostri occhi - si legge sul sito del giovane direttore Gabriele Azza. Per informazioni studenti, docenti e genitori via V



# FRUIT&SALAD SCHOOL GAMES IN CAMPANIA

Soltanto nove tappe alla finalissima di "Fruit& Salad School Games" 2019 prevista per il 15 maggio 2019 a Battipaglia.

Dopo l'ottima accoglienza dell'evento in Basilicata, Puglia e Sicilia, saranno in Campania i prossimi appuntamenti con la campagna di sensibilizzazione al consumo di frutta e verdura rivolta agli alunni delle scuole elementari e medie, promossa dalle organizzazioni di produttori ortofrutticoli Alma Seges, AoA, Assodaunia, Asso Fruit Italia, La Deliziosa, Terra Orti.

Si ricomincia lunedì 8 aprile alla I.C. S. Penna di Battipaglia (SA) per poi proseguire con il seguente calendario: martedì 9 aprile I.C. Berniero Lauria di Eboli (SA), mercoledì 10 aprile I.C. Anardi di Scafati (SA), giovedì 11 aprile 2019 I.C.1 Mazza Colamarino di Torre del Greco (NA), venerdì 12 aprile 2019

I.C. Salvemini di Battipaglia, lunedì 15 aprile D.D.M. Rovella di Montecorvino Rovella (SA), martedì 16 aprile I.C. Buccino di Palomonte (SA), mercoledì 17 aprile I.C. Romualdo Trifone di Montecorvino Rovella (SA), lunedì 29 aprile I.C. "Autonomia 82" Baronissi (SA). A disputare la finale è la classe che totalizza il miglior punteggio ponderato tra quello ottenuto nei giochi sportivi e quello nella verifica, attraverso quiz, sostenuta su argomenti di cultura dell'alimentazione trattati dal nutrizionista in apertura della tappa. In tutte le tappe il momento competitivo è sempre abbinato alla degustazione dell'ottima ortofrutta fornita dalle OP aderenti in modo da consolidare il principio che è importante seguire un sano stile di vita attraverso l'associazione di buona alimentazione ed attività fisica.

## primo giornale u whatsapp

ma volta il primo numero di un  
in formato whatsapp. A idearlo e  
ta da studenti che intende  
a proprio scuola, e la società' nella  
strumento di comunicazione piu'  
ima "L'altro punto di vista" e a  
a da studenti dell'Istituto "Del Duca  
' guidato dal dirigente scolastico  
ara' distribuito gratuitamente in  
i che saranno raggiunti via  
fonini di docenti e genitori della  
sara' socializzato da tutti gli  
ci ed in pochi secondi  
l. "Osserveremo la scuola e la  
gge nell'editoriale a firma del  
- e vogliamo raggiungere  
WhatsApp favorendo dibattiti e



# IL SUD ON LINE Magazine

www.ilsudonline.it

## CHI SIAMO

Un giornale libero che vuole raccontare il Sud che si sveglia. Che fa da solo. E che non aspetta aiuti dall'alto. Il Sud On Line è un giornale aperto ai contributi di tutti quelli che condividono questa linea. Un giornale fatto da professionisti dell'informazione che vogliono solo fare gli interessi del Mezzogiorno e dei lettori.

Scriveteci a [ilsudonline@gmail.com](mailto:ilsudonline@gmail.com)

*Gli articoli, le foto, i video e i grafici degli autori dovranno essere inviati via e-mail al seguente indirizzo [ilsudonline@gmail.com](mailto:ilsudonline@gmail.com). La Direzione si riserva di apportare al testo le modifiche di forma e/o di sostanza che riterrà opportune, sottoponendole alla preventiva autorizzazione dell'Autore. Gli articoli, le foto, i video e i grafici accettati sono pubblicati a completo titolo gratuito ed è solo previsto, in casi particolari, la possibilità di un rimborso spese, come stabilito nello Statuto dell'Associazione No Profit Il Sud On Line che gestisce la testata.*

La cronologia della pubblicazione degli articoli è di competenza della Direzione. La sola proprietà letteraria spetta alla associazione no profit Il Sud On Line e l'autore, consentendo la pubblicazione dei propri articoli implicitamente accetta la possibilità che la rivista pubblichi, sia integralmente che parzialmente, lo stesso lavoro e/o una traduzione di esso su altre pubblicazioni italiane o straniere.

©Tutti i diritti riservati Il Sud On Line.